

EMILY

Scritto da

Massimiliano Gusmaroli

FADE IN:

SOVRIMPRESSIONE: Amherst, Massachusetts. Agosto 1846

EST./INT. II° CHIESA CONGREGAZIONALISTA, AMHERST - GIORNO

La II° Chiesa Congregazionalista di Amherst, bianca e lignea, si staglia nel cielo limpido e sui prati intorno.

Il REVERENDO BELDEN dice un sermone dal pulpito. La chiesa è gremita, i volti dei FEDELI sono appannati dal sermone.

REVERENDO BELDEN

Il Signore abbraccia ognuno di voi e in ognuno di voi ripone una porzione della sua luce. Come in una processione dove ognuno è una candela. Come un camino dove ognuno di noi è un piccolo tizzo acceso. Perché la fede è una fiamma...

EMILY, 16, capo chino sotto la cuffietta nera, spalle da uccellina, commenta tra sé e sé, borbottando.

EMILY

Nella parola luce c'è già ogni luce, reverendo Belden, mentre qui ci tocca sentire candele, tizzi, fiamme; ma cos'è questo, un incendio di metafore!?

Seduta accanto a Emily è sua sorella LAVINIA, 14, cui siede accanto il fratello AUSTIN, 17.

Una DONNA fa cenno a Emily di tacere.

Lavinia guarda imbarazzata la borbottante Emily.

REVERENDO BELDEN

Ma se la nostra fiammella va e viene... è perché ospitiamo il dubbio. Il dubbio è come acqua sulla fiamma. Acqua torbida. Per non parlare del vizio: acqua putrida!

EMILY

Prima il fuoco e ora l'acqua.

Un GRASSO DITO batte sull'esile spalla di Emily. La padrona del dito è una grassa SIGNORA seduta dietro di lei.

REVERENDO BELDEN

Un giorno ascoltiamo le parole di uno scettico, un giorno le parole di un ateo che si presenta da amico. Ma sono tutte prove del diavolo queste, sappiatelo! Secchi d'acqua gettati sulla nostra fede! Oh Signore allontana Satana,
(indicando una zona d'ombra della chiesa)
appostato nell'ombra con in braccio il suo secchio d'acqua presa dal pozzo dell'inferno!

I FEDELI girano le teste verso il punto indicato dal reverendo, come se il diavolo fosse davvero là.

Emily guarda il reverendo, rapita da tanta goffa facondia.

REVERENDO BELDEN (continua)

Tu che cerchi di spegnere la nostra fiamma, vade retro!
Io non volto le spalle a Gesù per abbracciare te, Satana!
Io non cedo al peccato!
E non rinnego Dio! E non cado nel vizio carnale!
Vizio della carne, chi non sa cos'è?

Una CONTADINA, faccia tonda, guance rosse, fazzolettone in testa, si volta spaventata verso il MARITO, che ha due bei baffoni, un viso arso dal sole, e, accanto a lui, una decina di figli che scalano per altezza.

REVERENDO BELDEN (continua)

Oh non crediate che il vizio sia poi così piacevole. Se offre un qualche piacere è solo misero e passeggero.

Una "GENTILDONNA", intendendo bene il discorso, sorride; SUO MARITO invece, faccia da impiegato, ascolta ingenuo.

Sui due pesa ora lo sguardo di una VECCHIA dal volto rugoso, che li osserva e spettegola con le vicine.

REVERENDO BELDEN (continua)
Io vi richiamo a stare in casa
con la vostra famiglia!
A serrare porte e finestre e ad
aprirvi a Dio! Solo a Lui!
E che le donne siano discrete e
riservate, così come gli uomini
siano onesti e si rimbocchino le
maniche per guadagnare il pane.
Ricordatevi: da una parte c'è la
luce, dall'altra l'ombra...

CUT TO:

EST. TRA LE CASE DI AMHERST - GIORNO

Il sermone non è finito ma Emily è già fuori dalla chiesa e cammina con passo energico, bellissima, dentro la libertà.

EMILY

Voglio vivere, vivere, aprire
tutte le finestre della vita!

CUT TO:

EST. TRA LE CASE DI AMHERST - GIORNO - CONTINUA

Passa davanti a una casa tutta di legno sul cui cancelletto è scritto: "FAMIGLIA MILLER".

EMILY

Li ho visti alla funzione,
Elijah e Rachael Miller.

CUT TO:

EST. TRA LE CASE DI AMHERST - GIORNO - CONTINUA

Tamburella con le dita sul bianco recinto della casa successiva, su cui è scritto: "FAMIGLIA LOCKE".

Dietro al bianco recinto vediamo ora un corteo di oche e un cane "triste" steso a terra col muso fuori dallo steccato.

EMILY

Buona domenica signorine Oche,
perché non siete a messa? Eh no
così non si fa, le brave ragazze
vanno a messa la domenica!

(al cane)

Sorgi Lazzaro, che la messa è
finita e i tuoi padroni sono
già di ritorno!
Oh, dovresti ringraziare
l'Onnipotente per quest'attimo
di solitudine e invece sembri
afflitto da un'immane tragedia.
Il dottor Charles Darwin ti
annoterebbe sul suo taccuino
come uno dei cani meno dotati
d'immaginazione.
Sai che l'immaginazione è la
base di tutto, o non lo sai?

Dietro al recinto alcune lenzuola sventolano maestosamente
al sole; e calze, mutandine e mutandone saltellano sul filo
come marionette mosse dal vento.

Emily guarda quel teatrino reclinando la testa da un lato,
"obliquamente", come se questa fosse l'angolazione giusta
per la sua ottica visionaria.

EMILY (continua)

I panni sono vivi. Anche più
vivi di certi uomini.

(guardando il cane)

E di certi cani!

(ai panni)

Li conosco i vostri padroni,
signori panni. Voi vestite una
delle più rispettabili famiglie
di Amherst. Queste mutandone
devono essere del sig. Samuel,
e queste della signora Eloise.
Ed ecco le tre giovani figlie,
compite e inamidate, modelli
perfetti di correttezza e buone
maniere, come queste mutandine.
E tutto ciò grazie a voi panni!

(guardando nel vuoto)

La vedo uscire dalla chiesa,
ora, la rispettabile famiglia.
Così vicina a Dio, incantevole.
Sembrano santi. Per loro esiste
solo la passione della croce.

Da una fila di panni arretrati, nascosti, il vento stacca
ora delle culottes di pizzo nero e le deposita nel prato.

EMILY (continua)

Uuh! Ma è un'altra la passione
che adesso viene alla ribalta!
E non riguarda certo la croce.
Dunque è vero che più sembrano
rispettabili in pubblico e più
hanno da nascondere in privato,
le *famiglie rispettabili*.
Ah belle mutandine, la passione
più antica del mondo è vostra,
per natura, inutile negarlo.

CUT TO:

EST. LUNGO I CAMPI COLTIVATI (AMHERST) - GIORNO - CONTINUA

In un campo, DUE CONTADINI si levano i cappelli e ognuno
col proprio fazzoletto asciuga la fronte dell'altro. La
presenza di Emily li allerta, ma poi s'accorgono che quel
lampo tutto nero da capo a piedi è lei.

I° CONTADINO

Buongiorno Emily!

II° CONTADINO

Tesoro buongiorno!

EMILY

Buon giorno a voi! Ma vi prego,
continuate pure; non vorrei
causare un arresto amoroso...
dato che la terra chiede amore.

I due, capendo l'ironia, la guardano complicitamente.
Emily libera i capelli dalla cuffia e procede spedita.

EST. CASA POVERA ("CASA FORTUNE") - GIORNO - CONTINUA

Dietro un recinto fatiscente, tra galline e oche libere c'è
una BAMBINA INFERMA; circondata da bambole, sta su una
sedia a dondolo adattata a carrozzina con ruote e tettoia.

BAMBINA INFERMA

Ciao signorina Emily!

EMILY

Ciao piccola regina, hai visto
che bella mattina? Questa volta
ti porterò fiori blu. Questa è
la domenica dei fiori blu!

BAMBINA INFERMA

L'altra volta era "la domenica
dei fiori gialli"!

Il padre, SIGNOR FORTUNE, dal suo tavolaccio cosparso di
arnesi si volta e saluta Emily con un ampio sorriso
sdentato. Ha addosso una salopette da lavoro distrutta.

SIGNOR FORTUNE

Come siamo belle oggi!

EMILY

Veramente indosso lo stesso
abito dell'altra domenica,
signor Fortune.

SIGNOR FORTUNE

Beh, anch'io "*indosso lo stesso
abito dell'altra domenica*", ah!

EMILY

Il bosco mi chiama impaziente,
signore, ci vediamo dopo!

SIGNOR FORTUNE

Buona gironzolata nel bosco!
(imitando un uomo dotto)
Ma prudentia, PRUDENTIA!

EST. CAMPAGNA DI AMHERST - GIORNO - CONTINUA

Un VACCARO scende una verde collina, con dietro il bosco.
Emily invece la sale, con dietro casa Fortune. Anche il
vaccaro è povero ma allegro. Nasone e barba incolta ma, tra
le rughe di una vita dura, un'aria da fanciullo.

Il vaccaro riverisce Emily facendo un cenno con la testa,
da inferiore, ed Emily ricambia con un gesto ancor più
riverente; quindi egli trasale, si aggiusta il gilet e
rimane a guardare Emily che passa come una cometa.

Al PUNTO DI VISTA DEL VACCARO si sostituisce ora il PUNTO
DI VISTA DI QUALCUN'ALTRO (DANNY) che osserva Emily come da
un binocolo, puntato sugli attributi femminili di lei.

Danny, 23, adesso lo vediamo, coi fratelli più piccoli in
decescente ordine d'età: MICHEY, TOMMY e SAM ; ognuno sul
suo cavallo, con cappelli da cowboy e stivali sporchi di
fango ma ben vestiti, come padroni.

Danny la osserva ancora come in un "binocolo": Emily sta arrivando al bosco. Ma ora di lei egli vede il viso, il naso a patata, il buffo ciuffo di capelli che le balza sul collo a ogni passo; e poi la sua anima raffinata e oscura.

DANNY

La conoscete?

MICKEY

No.

TOMMY

Mai vista.

SAM

Io le ragazze di Amherst le conosco tutte, ma quella...

DANNY

Andiamo! Ma piano, non come fate voi di solito.

EST. NEL BOSCO - GIORNO - CONTINUA

Con calmo passo di cavallo la raggiungono nel bosco. Varie sfumature di biondo sporgono dai loro cappelli e i loro sguardi sono umidi e malandrini.

Emily dà loro un'occhiata e con passo più deciso procede.

EMILY

Siete i quattro cavalieri dell'Apocalisse o dei serafini?

MICKEY

Mi hanno chiamato in tanti modi ma così proprio mai.

DANNY

Siamo i Collins, i pascoli a Ovest sono nostri.

TOMMY

Mezza regione è nostra! Ma tu dove te ne vai così al trotto, bella puledrina?

EMILY

Vado dove vanno le "puledrine".

TOMMY

E dove vanno le puledrine tutte
sole di domenica mattina?

MICKEY

Quando la messa non è ancora
finita e tutte le altre
puledrine stanno ancora nella
stalla del Signore (?)

SAM

Nella stalla del signore a
sentire il pastore(?).

MICHEY

A sentire il pastore che dice:
puledrine mie, fate attenzione
agli stalloni maschi!

I ragazzi, dopo essersi così ben rimbeccati, ridono fieri.

EMILY

"Stalloni maschi" avete detto?
Un qualsiasi professore di
retorica sottolineerebbe questa
vostra frase come un errore,
con la semplice motivazione per
cui, non esistendo stalloni
femmine, dire "stalloni maschi"
è... *ridondante*. Ma io non
sarei d'accordo. Obietterei che
la vostra espressione rafforza
l'idea e rappresenta bene la
bocca giovane e ardente che la
pronuncia; insomma, direi che
il vostro è un rafforzativo,
non un pleonasma, benché l'idea
che esso rafforza è la solita
noiosa, errata idea dei maschi.

TOMMY

Ché, la signorina lingua-lunga
forse ce l'ha coi maschi?

SAM

Se ce l'hai con noi a me me lo
puoi dire, io le capisco le
femmine, per me siete come i
cavalli, mi basta un'occhiata!

EMILY

Capite le donne così bene?

SAM

Se voglio riesco a vederti i pensieri uno a uno, bambina.

TOMMY

Il problema è che non riesci a vedergli sotto i panni.

Ridono.

SAM

E se una donna ha bevuto un po', ci riesco ancora meglio.

MICKEY

Sì, come hai fatto con quella sabato scorso, che ti ci sono volute otto birre solo per farti dire quanti anni aveva!

Ridono di nuovo.

SAM

Tre birre, tre, e mi ha pure baciato!

Sam ride, levandosi il cappello e colpendolo per pulirlo.

EMILY

Beati voi che ridete come gli angeli, e tale felicità, che a molti è ignota, per voi è così naturale. Come la polvere sui vostri capelli, che dovete scrollare via, tanta ne avete.

TOMMY

Ma come parla l'amichetta tua, Danny?!

DANNY

(molto serio)

Parla bene, è istruita.

TOMMY

Parla ancora, tesoro, che le ragazze istruite mi piacciono.

EMILY

Forse mi sono sbagliata, non siete proprio angeli, o perlomeno non della specie degli angeli custodi.

MICKEY

Che, ci prendi in giro?

EMILY

Sì che non scherzo, no che non sono seria. Non è bene per una ragazza scherzare con dei ragazzi, non è vero?

DANNY

Sulla mia strada, un giorno, quattro angeli ho incontrato ...ma eran pieni di peccato.

EMILY

Proprio carina, signor Danny!

SAM

Sai signorina, per la verità io non c'ho l'istinto da chiesa...

EMILY

(ironica)

Oh non me n'ero accorta.

SAM

Ma almeno con uno come me puoi scherzare, e puoi fare anche di più, se vuoi, signorina.

(arrossisce un po', coraggioso
ma timido com'è un giovane)

DANNY

Scusalo, è il nostro fratello più piccolo, Sam l'indiscreto.

EMILY

Avete una bella lingua Sam! Non avete paura che Lui di lassù possa arrostirvela con un bel fulmine?

SAM

Se deve succedere succederà, ma spero che prima che Lui me la

fulmini potrò usarla almeno un po', Cristo santo!

TOMMY

Ben detto fratellino! Che ce l'abbiamo a fare se no, solo per dire il rosario?

(Ride come un orso.)

EMILY

(prendendo in giro Tommy)
Oh, vedo che voi invece, a differenza di vostro fratello Sam, siete un uomo di fede!

TOMMY

Beh, diciamo che sono *un uomo*, più che un uomo di fede. Voglio dire che mi piacciono le donne.

EMILY

Un *uomo maschio*, volete dire?

MICKEY

Questa ti prende in giro, Tom!

TOMMY

Questa ci prende *tutti* in giro!

EMILY

No, mi piace parlare con voi!
Mi sembra come di assaporare la grazia dei campi fioriti scambiando parole direttamente coi fiori che vi crescono.

Tommy, piccato, con il cavallo le sbarra il passo e la costringe a fermarsi. Emily si ferma e abbassa gli occhi.

TOMMY

Non mi piacciono quelle come te

DANNY

Tommy stai buono, non c'è problema, è solo una ragazza.

Mickey, anch'egli risentito, si accosta a Tommy per spalleggiarlo e insieme girano intorno ad Emily minacciosi.

DANNY

Andiamo, che diavolo fate!

MICKEY

"E' solo una ragazza", hai detto bene Danny. Vuoi farti mettere sotto da una ragazza?!

TOMMY

A me mi sembra che ci vuole incantare... non so come dire.

EMILY

Come una strega? Beh, il mondo ha sempre avuto problemi con le donne, e quando non aveva altro motivo per punirle le giudicò streghe. E comunque, signor Tommy, non ho chiesto io la vostra protezione angelica --

TOMMY

-- Io non sono un angelo!!

MICKEY

E' una strega Tom, andiamo via!

Si allontana al galoppo.

TOMMY

Che Dio ti fulmini se sei una strega!

Si allontana anche lui, raggiungendo Mickey.

SAM

Danny, lasciala stare questa!

DANNY

(a Emily)

Certo che tu gli uomini li fai proprio scappare, e non è solo per dire, guarda come corrono! Sai che cosa mi sembri tu, con questo modo di parlare strano che hai? Uno di quei pesci che non sanno stare nell'acqua. Quelli che volano sul fiume a nord, ce l'hai presente? Mezzi uccelli e mezzi pesci, e vanno verso la montagna invece che scendere a valle. Quelli che vanno al contrario, insomma.

EMILY

Non li ho mai visti, son belli?

DANNY

Sono lucenti, strani... volano.
Sì forse sono belli, non lo so.

EMILY

Vedete signor Danny, anche voi avete visioni, metafore, il vostro "modo strano". Ma a me non dà fastidio, anzi, mi rivela ciò che siete. Mi dice che siete voi, e non un altro. E questo è molto importante, non credete? Essere noi stessi, in essenza.
Non è solo una questione di essere sinceri, ma di essere.

SAM

Danny dài andiamo! Tom e Mickey ci aspettano.

DANNY

(a Sam)

Quelli non capiscono niente! A quelli, a forza di girare il podere a controllare i negri e i ladri, gli si è sfatto il cervello. E per cosa poi? Per pestare gli irlandesi e bere come idioti ogni sabato?
Lasciami in pace Sam, io voglio parlare con questa signorina.

EMILY

Emily Dickinson è il suo nome!

DANNY

Signorina Emily, tu sei sveglia e allora ti faccio una domanda. Come pensi siamo noi, io e i miei fratelli, buoni o cattivi?

EMILY

Beh, siete rozzi ma buoni.
Naturali figli di rozzi coloni.

SAM

Ma che razza di impertinente,
papà ci darebbe una fracca di
cinghiate in bocca se parliamo
così di chi non conosciamo!

EMILY

Scusate, non volevo --

DANNY

-- No, va bene, continua.

Sam fa inalberare il cavallo, dà un'occhiata secca al
fratello e scappa via speronando a sangue l'animale.

EMILY

Figli delle "cinghiate",
appunto. Figli usati dai padri
come cani da guardia. E i cani
da guardia non devono pensare
né studiare, né leggere libri.
Però non c'è cattiveria in voi,
né falsità. La cosa peggiore al
mondo sono i cattivi e i falsi!
Chi si batte il petto sotto il
pulpito ogni domenica vestendo
camicie pulite mentre gli altri
giorni veste abiti lordi di
sangue. E le loro piccole mogli
che stanno lì come un ricamo...
Ma il peggio sta sul pulpito, e
recita ai polli in nome di Dio!

Danny sputa, e dà una lunga occhiata silenziosa a Emily.

DANNY

Pampam pam! Con tre parole fai
secco il mondo, tu. A me invece
non mi vengono mai, maledette
parole! E mi sento stupido, e
quello che ho da dire mi resta
dentro e mi scoppia.

EMILY

Ma signor Danny, voi parlate
meglio di qualsiasi reverendo!
La vostra metafora è così bella
e sentita; sì, mi ci vedo in
quel pesce-uccello che risale
il fiume fino alla fonte pura
mentre molti s'affidano alla

corrente e vagano in essa solo
perché è più frequentata; e
perché scendere è più facile.

Danny, colpito da tanto acume, pur alto sul cavallo sembra
piccolo; vorrebbe parlare, ma è imbarazzato.

DANNY

Allora puoi capirmi se ti dico
che mi piace fare le rime.

Cerca complicitamente gli occhi di Emily e lei lo ricambia,
girando la testa al modo suo: obliquo per le cose oblique.

DANNY (continua)

Faccio rime per me stesso, e mi
prendono in giro per questo.

EMILY

Ma che significa "faccio rime"?

DANNY

Faccio rime con le parole. Non
lo so, sembra scemo ma è una
cosa che mi viene naturale.
Una volta una ragazza mi ha
detto che ero un poeta, ma io
non sono un poeta, però mi è
piaciuto che me l'ha detto.
Boh, forse anch'io sono un po'
pesce-uccello come te.

EMILY

Forse siamo tutti un po' pesci-
uccelli, dato che la natura
umana è vasta. Che errore
sarebbe volerla limitare! Io
credo che se sentite di voler
volare o nuotare o fare rime
dovete farlo, signor Danny.

DANNY

Sei forte Emily! E sai che ti
dico? *Se quella tua linguetta
non te la fulmina Dio...
prima o poi te la mordo io.*

Per uno scoppio di vergogna mista a gioia Danny dà un colpo
di redini e prende veloce il largo, sparendo nel bosco.

EST. GUADO DEL RUSCELLO NEL BOSCO - GIORNO - PIU' TARDI

Emily si specchia nel ruscello.

Un BOMBO vola nel fascio di luce che scende *obliquo* nel bosco e illumina il guado.

EMILY

Obliquo, obliquo, obliquo.
La terra su di un asse
si diceva girasse...
tanto che la nostra andatura,
che sembra verticale,
in vero è obliqua!
Si dica che vediamo male:
siamo degli obliqui che si
credono dritti!

(al bombo su una campanula)

O Bombo in amore, se la
Campanula si slacciasse il
corsetto per essere presa da te
e ti dicesse: tutto ciò che ho
da darti oggi è questo...

(indicando bosco e colline)

e il mio cuore, e tutti i campi
e tutti i prati aperti, tu
berresti da lei, baciandola.
Perché io e te, caro Bombo,
viviamo per bere, anzi no:
tracannare! E cantiamo per
tenerci su quando il Vino non
ubriaca! Ma noi ci ubriachiamo,
eccome! Chiedetelo ai Trifogli!

Si toglie le scarpe, entra coi piedi bianchi nell'acqua, la gonna nera sopra le cosce: si dà sensuale al nostro occhio.

EST. STRADA DI CASA A WEST STREET - GIORNO - PIU' TARDI

Emily torna dal bosco: il viso che prima era pallido ora è rossiccio, ma sempre ombroso. Sulla veste ha dei fiori blu. La sorella Lavinia e il fratello Austin giocano dietro il recinto. CARLO, il cane terranova, corre incontro a Emily.

EST. GIARDINO (CASA A WEST STREET) - GIORNO

EMILY

(alla sorella)

Ma guarda come ti sei colorata,
Vinnie, hai le calzette tutte
verdi. Fammi vedere un po'?

(sollevandole la gonna)
Anche le culottes sono verdi!

LAVINIA
E' stato lui, mi ha fatto fare
"il gioco della slitta"!

EMILY
E la slitta eri tu, vero?

LAVINIA
Sì.

EMILY
(al fratello)
Questa è stata proprio una
bravata, a mamma non piacerà.

AUSTIN
Ma mamma non lo saprà, perché
tu laverai le cose di Vinnie.

EMILY
Ah sì, e chi ti dice che io
starò al tuo gioco?

AUSTIN
Chi me lo dice? Domanda lecita.
Punto primo: me lo dice il
fatto che io sono il fratello
maggiore. Ma dato che non
voglio far valere privilegi di
sangue, passerò subito al punto
secondo.

(Le alza la gonna con un dito;
vediamo là sotto delle foglie.)
Punto secondo: mi pare che qui
abbiamo un segreto da celare,
vero? Siamo andate nel bosco,
le foglie non mentono! E tu sai
che papà non vuole che vai nel
bosco da sola. Indi per cui, se
non vogliamo scomodare i vecchi
coi nostri segretucci...

Le parole di Austin sfumano ora sotto una VOCE SUPERIORE
fatta di fogli e versi bisbigliati, quindi Emily guarda la
finestra aperta della sua camera al secondo piano.

Sale il patio come un automa, guardando la sua finestra.

Austin la osserva.

INT. ATRIO E SCALE (CASA A WEST STREET) - GIORNO

Entra in casa e vede gli OSPITI, intrattenuti in salotto dalla MADRE; li saluta in modo molto compito e sale veloce le scale, ma dietro la veste è tutta sporca di foglie.

INT. CAMERA DI EMILY (CASA A WEST STREET) - GIORNO

Entra spalancando la porta della sua camera e corre allo scrittoio, ne apre il cassetto e vediamo in esso due libri: uno con sopra la scritta argentata "SHAKESPEARE", l'altro, meno spesso, con la scritta in oro "KING JAMES BIBLE".

Dal cassetto buio viene alla luce ora un PICCOLO FOGLIO.

Con MANO lieve Emily lo pone vicino al calamaio e lo apre. Sul foglietto c'è l'inizio di un sonetto: quattro versi, scritti da lei. Il terzo e il quarto verso li leggiamo: "GLI ALTI CERCANO GLI UMILI, I GRANDI CERCANO I PICCOLI, NESSUNO TROVA CHI HA CERCATO, SU QUESTA PALLA TERRESTRE."

Alza lo sguardo verso la sua "finestra di poesia", da cui vede case e alberi, intinge la penna e aggiunge i versi: "L'APE CORTEGGIA IL FIORE, IL FIORE SI FA CORTEGGIARE, ED ESSI HANNO NOZZE GIOIOSE, I CUI INVITATI SONO CENTO
[FOGLIE;
IL VENTO CORTEGGIA I RAMI, I RAMI SI FANNO CONQUISTARE,
E IL PADRE AFFETTUOSO RIVENDICA LA FANCIULLA PER IL FIGLIO"

Di nuovo guarda dalla finestra: il cimitero là davanti a cento metri, e, dopo averne scorso le croci, procede: "IL VERME CORTEGGIA IL MORTALE, LA MORTE RECLAMA UNA SPOSA
[VIVA,
LA NOTTE AL GIORNO E' SPOSATA, L'AURORA AL VESPRO"

Dà un altro sguardo dalla finestra ma più alto, sui campi lontani. Il RUMORE di Austin e Lavinia che giocano "alla slitta" la distoglie; poggia la penna e va alla finestra: Austin tiene Lavinia per i piedi, lei recalcitra ma ride.

Emily sorride, ma con metà volto coperto dalla tenda.

SOVRIMPRESSIONE: Agosto 1848

INT. DILIGENZA (DA SOUTH HADLEY AD AMHERST)- GIORNO

Non più dalla finestra della sua camera ma da quella di una diligenza Emily ora sta guardando, ed è pallida e malata.

La MADRE DI EMILY, 42, donna semplice e pia, siede sullo stesso lato della figlia ma alla distanza di un sedile; dirimpetto al PADRE DI EMILY, 45, uomo austero, un giudice.

MADRE DI EMILY

(al marito, guardando Emily)
Guardala, sta bene solo nel suo mondo. I carri la nauseano, le corriere la spossano...

PADRE DI EMILY

Non è la corriera, è la testa sua che non va! Tre trimestri... solo tre trimestri è durata nel primo college femminile degli Stati Uniti!

MADRE DI EMILY

Calmati Edward, ci sentono.

PADRE DI EMILY

Sono calmissimo! Ma se non è in grado di stare nel mondo, e tu pure l'hai notato, che farà allora, si chiuderà in casa?

Emily continua a guardare il paesaggio.

PADRE DI EMILY

(a Emily)

Tuo nonno si è indebitato sino al collo, ha persino affittato la casa per farvi studiare! Se abbiamo lasciato Homestead e oggi abitiamo a West Street non è un caso, te ne rendi conto?

Emily tossisce, e continua a guardare dal finestrino.

MADRE DI EMILY

Ma forse è meglio così, Edward, ché un carattere come il suo si sperderebbe ancor più se si mettesse a inseguire anche la chimica, l'astronomia e cosa altro si studia là non lo so.

Emily si guarda nel finestrino e ricorda dei fatti tristi. Le voci dei genitori sfumano nel ricordo (FLASHBACK).

INIZIO SEQUENZA DI FLASHBACKS

INT. AULA DEL COLLEGE - GIORNO - FLASHBACK 1

Il volto duro e bianco di MISS LYON, insegnante di chimica e fondatrice del college, si staglia sulla lavagna nera.

MISS LYON

Si conclude qui la lezione di oggi, ma le leggi di Dalton vi accompagneranno nelle vostre stanze per tutto il pomeriggio, signorine. Domani interrogherò. Signorina Allis, ditemi, gli atomi sono "indivisibili e"...

MISS ALLIS

"E indistruttibili", signorina Lyon. Primo principio --

MISS LYON

-- Prima legge! Dalton è legge! I principi lasciamoli ai filosofi. E come sono gli atomi di un elemento, signorina Baker?

MISS BAKER

"Gli atomi di un elemento sono uguali tra loro e hanno la stessa massa", signorina Lyon.

MISS LYON

Da cui la terza legge, ovvero: "Dagli atomi di un elemento non è possibile ottenere gli atomi di un altro elemento". Ma queste riflessioni sugli atomi non ci insegnano forse qualcosa anche su noi uomini?

Silenzio gelido nella classe.

MISS LYON(continua)

Anche tra gli uomini si formano legami, e questi sono stabili solo dove c'è uguaglianza, non dove c'è differenza. Possiamo osservarlo facilmente, che le persone diverse si respingono!

L'uomo devoto respinge il senza Dio, l'uomo bianco respinge il negro, l'uomo dotto l'ignorante eccetera eccetera - non siete d'accordo signorina Dickinson? Voi che avete un pensiero... *aperto* - o dovrei dire *privato*, dal momento che vi hanno udita citare *la teoria del pensiero privato*, o come si chiama, di quel mezzo filosofo poetastro, quell'Emerson! Ebbene, perché non ci illustrate il vostro pensiero sulle leggi di Dalton, ammesso che il vostro non sia un pensiero così *privato*... da non potersi rendere pubblico.

RISATINE CATTIVE animano la classe.

EMILY

Veramente io... io credo che il signor Dalton sia in errore.

Miss Lyon accusa il colpo. MORMORII in classe.

EMILY (continua)

Oh non voglio dire che egli sia in errore sul piano della scienza, certo che no, ma credo che le persone, come le cose, possano unirsi in modo stabile anche essendo diverse tra loro. Io so che l'ape non capisce il fiore, ma se ne nutre. E so che in barba alle nostre leggi e ai nostri dogmi fissi le comete hanno fame di muoversi libere, nel cosmo come dentro di noi.

MISS LYON

Signorina Dickinson io vi ho individuato, e so che di certo siete in lista per l'inferno! Ed è improbabile che mi sbagli. Vi ho individuato tutte, care signorine, e non sfuggirete! Vi ho diviso per categorie, e solo poche si salvano. Quelle più devote sono le salvate; poi ci sono quelle per cui c'è una

qualche speranza; e infine c'è
la signorina Dickinson!

Emily tossisce, come ammalata di colpo da tale cattiveria.

MISS LYON

(quasi isterica)

L'acqua, signorina Bell, ci
dite com'è composta?

MISS BELL

Da un atomo di idrogeno e uno
di ossigeno, signorina Lyon.

Miss Lyon va alla lavagna e scrive: $H O = ACQUA$.

MISS LYON

Un atomo d'idrogeno e uno di
ossigeno formano l'acqua, e
questa è una legge, non una
"cometa"! Sono i sacri valori
della scienza, questi!
Ma sia chiaro, questi valori
non sono mai in contraddizione
né in competizione con i valori
della fede. Dio ci ha dato gli
occhi per vedere all'interno
della materia, e con la scienza
noi obbediamo; ma vedere nella
materia non significa essere
materialisti, Dio ce ne scampi!
Al contrario: significa amare
la grande opera del Padre.
Nella prossima lezione
tratteremo il gas illuminante
e vedrete la grandezza di Dio!
Con il gas, il signor Murdoch,
nel 1792, illuminò la propria
casa. Il signor Lebon illuminò
un albergo di Parigi, nel 1801.
Nel 1805 fu illuminata una
fabbrica a Manchester, e nel
1807 Pall Mall Street a Londra;
illuminata con lampioni a gas.
Ritengo che presto le città di
tutto il mondo, se Dio vuole,
saranno illuminate a gas, ed è
improbabile che io mi sbagli.
Ma tutto quanto avviene sempre
e solo per volontà del Signore!

(Getta un lungo e severo
sguardo sulla classe.)
Chi vuole essere una buona
cristiana? Alzatevi dal banco
in caso positivo.

Tutte si alzano tranne Emily, che si rannicchia e tossisce.

CUT TO FLASCHBACK 2

INT. SEGRETERIA DEL COLLEGE - GIORNO - FLASHBACK 2

Emily è seduta davanti alla scrivania di Miss Lyon. I suoi genitori siedono dietro di lei. Miss Lyon è in piedi.

MISS LYON

Signori Dickinson, se vi ho convocato qui è perché vorrei che vostra figlia ci spiegasse, se Dio vuole, il motivo di tali comportamenti che non possiamo trascurare e che non possiamo non definire... *contrari alla fede*; comportamenti che hanno toccato l'apice la settimana scorsa, come voi ben sapete dal ragguaglio fornitovi nella lettera di convocazione, ovvero quando posi alla classe quella semplice domanda ed ebbi da vostra figlia quella tale risposta che non si può non definire... *scandalosa*.

(a Emily)

Non fate forse le preghiere tutti i giorni, signorina?

EMILY

Sì le faccio, sebbene questo non faccia differenza per Lui.

PADRE DI EMILY

Rispondi a modo, Emily!

EMILY

Ve lo ripeto: non voglio essere cristiana come una suora, o una soldatessa, con l'obbligo d'amare Cristo! Io e Lui siamo già d'accordo, abbiamo un nostro particolare legame.

MISS LYON

"Un vostro particolare legame"?

EMILY

(fissando il vuoto)

Molte ragazze qui si radunano
nell'arca della salvezza, ma io
non sento quel richiamo --

MADRE DI EMILY

-- Mio Dio Emily, ma che dici?

PADRE DI EMILY

Non sei mica qui per prendere i
voti o cose simili!

MADRE DI EMILY

Edward, non è possibile, devono
essere i libri che legge...

MISS LYON

Libri contrari alla fede?

PADRE DI EMILY

Non in casa mia! Noi siamo una
famiglia devota, signora Lyon.

MISS LYON

Signorina, prego.

PADRE DI EMILY

Ma se la colpa è dei libri,
come mia moglie è incline a
pensare, provvedo subito!

(guardando Emily duramente)

D'ora in avanti niente libri.
Hai capito? Niente più libri!

MISS LYON

I ragazzi d'oggi sono confusi.
Con tutte le teorie che girano:
scetticismo, trascendentalismo

PADRE DI EMILY

L'identità del popolo americano
non è ancora definita. Si fanno
discorsi, dibattiti, si
stampano riviste, libri, e una
ragazza di diciotto anni può
facilmente confondersi.

EMILY

Ma padre, io leggo la Bibbia e voi lo sapete; in particolare il libro della Genesi, regalatomi da voi. Nostro Signore con le sue "legioni d'angeli"... e poi Giacobbe, che lotta contro Dio ma non perde, no, perché Dio non è sopraffazione ma rispetto per chi ha una propria idea della fede... e lotta per essa.

(con calma ironia)

Il signor Ralph Waldo Emerson la definisce "integrità del pensiero privato", signorina Lyon. Ma io capisco Giacobbe, sì, perché sono sicura che il combattimento dello spirito sia la nostra migliore forma di preghiera. Nella lotta tra noi e Dio, come in Giacobbe, c'è un profondo scambio d'amore. E poi viene la riconciliazione!

A queste parole di fede il suo viso s'accende, nella cupa sala della segreteria, sulla sedia a cui è inchiodata; e al ricordo triste si sovrappone una FANTASIA piacevole.

FINE FLASHBACK. INIZIO SEQUENZA DI FANTASIE

EST. AL GUADO DEL RUSCELLO NEL BOSCO - GIORNO - FANTASIA 1

Emily è al ruscello e dal bosco viene un uomo seminudo e sudato che si trascina su un fianco: GIACOBBE.

Ha una veste rossa strappata, Emily ne osserva il bel corpo.

GIACOBBE

Non devi avere paura. Se mi vedi, significa che non devi.

Giacobbe ha la bocca impastata, si china sull'acqua e beve.

GIACOBBE

Tu sai chi sono.

Beve ancora, bagna la testa e il torace, poi le sorride.

EMILY

No... non credo.

GIACOBBE

Se sono qui significa che lo sai. E sai anche quanto credo in Lui e ho bisogno di sentire il suo amore. Noi esseri umani abbiamo bisogno d'amore quanto il pane ha bisogno del lievito, e fin da prima che nasciamo così è! Presto capirai che il dolore del mondo è come una domanda senza risposta.

E allora io l'ho bestemmiato e l'ho accusato, perché a troppe domande Lui non rispondeva!

Ma sia chiaro, io non l'ho mai pregato. Non sono uno di quelli che chiedono favori. Volevo uno scambio d'amore e basta. Volevo solo sentirlo accanto a me. Non lo confonderei mai con chi dispensa elemosine o indulgenze o, che so, con quel funzionario che riscuote gabelle, a cui si chiede una dilazione.

Sì, tanti lo chiamano Padre, ma lo trattano come un estraneo, o un ufficio di beneficenza.

Per me è stato come un Padre assente e allora io gliel'ho cantate! Eh sì, perché infine Lui è venuto da me, in persona,
(agitando il pugno in aria)
e abbiamo regolato i conti!

CUT TO FANTASIA 2

EST. GUADO DEL RUSCELLO NEL BOSCO - NOTTE - FANTASIA 2

Giacobbe è al guado del ruscello, ha la tunica rossa e un pugnale infilato nella cintura (come nel dipinto di Luca Giordano raffigurante "Giacobbe e l'Angelo").

Una luce rischiarava il bosco e tra gli alberi si presenta un "uomo" in una veste bianca, bello ma inquietante: l'ANGELO.

GIACOBBE

Chi sei?

ANGELO

Se sono qui, significa che sai
chi sono. Se mi vedi, significa
che non devi avere paura.

GIACOBBE

(mettendo mano al pugnale)
Io sono Giacobbe, figlio di
Isacco e Rebecca.
Chi ti ha mandato contro di me?

ANGELO

Tu stesso.

Giacobbe, vedendo che l'Angelo è disarmato, getta il
pugnale.
Con grandi occhi neri e umani guarda l'Angelo e lo assale.

Cadono al suolo e si contorcono come nella lotta greco-
romana. L'Angelo colpisce Giacobbe al fianco, ma il dolore
non ferma Giacobbe che subito allaccia l'Angelo alla vita,
lo solleva e poi lo piega a terra in una misurazione di
forza finché l'Angelo è sfinito.

Giacobbe lo guarda negli occhi, si commuove e lo lascia.

L'Angelo cade nel ruscello e Giacobbe lo aiuta a rialzarsi.
Vediamo adesso le ali dell'Angelo: bagnate e delicate.

ANGELO

Sei stato più forte di Dio e
degli uomini, ed hai vinto.

Emily è stesa sul greto del ruscello cogli occhi chiusi.

FINE FANTASIA. RITORNO AL PRESENTE

INT. DILIGENZA - GIORNO

La MANO della madre sulla fronte: Emily è febbricitante.
Tuttavia apre gli occhi e replica alle parole dei genitori.

EMILY

Da sempre i libri migliori sono
stati stampati per i maschi,
perché solo i maschi dovevano
leggerli, ma oggi non è più
così: per la prima volta in
America nei college femminili
si usano quegli stessi libri -
ed io me ne rendo perfettamente

conto, padre. Questo significa che anche le donne oggi possono essere intelligenti come i maschi - sempre che ciò non vi dispiaccia, madre.

Orbene però, questo non vuol dire che le donne che conoscono la chimica e l'astronomia, la geologia e l'algebra, oppure la fisiologia e il latino... siano necessariamente intelligenti!

MADRE DI EMILY

Credi che la signorina Lyon sia una stupida donna come tante?

EMILY

"Una stupida donna come tante"? Oh non sapevo che vi fossero tante donne stupide in giro.

PADRE DI EMILY

Tua madre non intendeva... ma insomma, se riconosciamo la competenza, non possiamo dire che la Lyon non sia competente!

EMILY

Sì, riconosciamo la competenza, ma la fede non ha nulla a che fare con la competenza, e la fede della Lyon è volgare almeno quanto la leggenda sulla stupidità delle donne!

Vi sono persone che vedono bene con la fede, altre che vedono bene solo con il microscopio.

PADRE DI EMILY

Oggi stesso comunicherò al college il tuo ritiro. Al termine della prossima sessione tornerai a casa.

EMILY

Ma io voglio continuare gli studi, padre; vi prego! Quando mi segnaste al college accettai con gran gioia, e con la stessa gioia l'ho sempre frequentato.

Poi mi sono ammalata, ma giuro non è colpa mia! E se ve l'ho tenuto nascosto è stato proprio per non deludervi, e --

PADRE DI EMILY

-- Ma quale malattia! i tuoi sono solo capricci. La tua febbre è mentale, compresa questa tosse che hai! Guardati: pallida, dimagrata, mentre dici che hai frequentato il college "con grande gioia". Per non parlare poi delle tue idee su nostro Signore, che è così clemente con te, e non so proprio come faccia!

EMILY

Potrò dare almeno gli esami di fine anno?

PADRE DI EMILY

Se l'ultimo trimestre prevede degli esami, li darai.

EMILY

(con crescente entusiasmo)
Allora devo prepararmi fin da subito! Vedrete che non vi farò fare brutta figura, signore. Farò una strage di libri! E poi ci sarà la Festa annuale: il ballo. Oh non vedo l'ora!

Emily sembra già risanata, il padre la guarda allibito.

PADRE DI EMILY

(alla moglie)

Questa strana creatura è colpa tua, Emily Norcross, se tu non l'avessi viziata!

MADRE DI EMILY

Sei tu che la copri di regali, mio caro Edward --

PADRE DI EMILY

-- Ti lamenti dei libri, sai quanti ne ha in camera sua?

MADRE DI EMILY

Ma sono tutti tuoi --

PADRE DI EMILY

-- Quasi, non tutti! E poi fa troppe cose. Prende lezioni di canto, coltiva fiori, passeggia qui e là quando e dove vuole, scrive lettere a chissà chi...

(con tono dimesso)

ed io non ho la forza di fare niente... contro la sua gioia.

MADRE DI EMLIY

Tuo padre ha ragione, Emily Elizabeth. Lui ti vizia, ma tu ne profitti. A volte stai via per ore, come quando vai dal "tuo amico bosco", come tu dici, e nessuno ti rimprovera; e la tua stranezza infine ci sembra pure normale, tanto che noi quasi non la vediamo più... Noi, ma gli altri invece la vedono, e ne parlano. Ultimamente dici a tutti che "le stelle ti inviano segnali"... e infatti mi sono accorta che mentre noi tutti dormiamo tu sei sveglia --

EMILY

-- Costellazioni, non stelle! Betelgeuse, Orione, Bellatrix.

MADRE DI EMILY

Per questo lo scorso novembre eri in giardino a mezzanotte?!

EMILY

No madre, ero là per cogliere i fiori. Quello è il periodo in cui Messer Tempo è duro con loro, e vanno colti, prima che Vecchio Padre Inverno arrivi.

MADRE DI EMILY

Ma ti senti come parli?! Dio solo sa cosa c'è in quella tua testa. Io vedo le altre ragazze e vedo che sono normali; e mi

dispiace dirlo ma io capisco
più loro che mia figlia. Tu mi
sei... incomprensibile!

EMILY

La normalità è un'illusione, ci
confonde. Serve a questo, non
certo a capire! L'hanno creata
uomini normali, non uomini
speciali. Quelli speciali
l'hanno sempre subita, come le
donne. La mentalità dominante
ha sempre avuto la barba, e se
andiamo a tagliare quella barba
cosa c'è dietro? Una enorme
ignoranza da ipocriti.
Le cose incomprensibili, madre,
non esistono, a meno che --

PADRE DI EMILY

-- Basta! Non parli così a tua
madre. Da adesso taci!

MADRE DI EMILY

Sono sbalordita, Emily --

PADRE DI EMILY

(a sua moglie)

-- E taci anche tu! Silenzio,
donne! Che cali un velo di
silenzio assoluto fino a casa.

Ma il sig. Dickinson è tanto nervoso che quel da lui
imposto silenzio è proprio da lui presto rovinato.

PADRE DI EMILY (continua)

Pure il cane ti ho regalato! E
il pianoforte. Ah, quante cose
di cui mi fai pentire, Emily.
Ha ragione tua madre: ti ho
ricoperto di regali, libri su
libri, ma adesso basta regali e
basta libri! E basta parole!

Emily guarda il padre, così buffo; poi guarda il paesaggio.

EMILY (V.O.)

Mio Dio grazie per avermi
concesso di tornare sana e
salva alla mia diletta casa.

PASSAGGIO DI TEMPO dal 1848 al 1851: dalla FINESTRA DELLA DILIGENZA vediamo le stagioni sovrapporsi: il sole cambia in pioggia, la neve in prato, le mandrie al pascolo appaiono e scompaiono come nuvole di fumo.

INT. VARI AMBIENTI DI CASA DICKINSON A WEST STREET - GIORNO

La FINESTRA della diligenza è adesso una finestra di casa Dickinson da cui Emily guarda l'orto, il melo, le galline, i fiori coltivati.

La diversa acconciatura dei capelli le dà un'aria più matura. Il suo viso è imbronciato.

MADRE DI EMILY

(a Emily)

No, questa domenica ci vai!
Sarebbe già la seconda in tre mesi, e poi lo sai che tuo padre non lo sopporta se non vai, cambia umore e poi tutto si rovina: l'intera domenica è a rischio: il pranzo, i nostri incontri pomeridiani...

EMILY

Ma non posso, te l'ho detto, non mi sento granché.

PADRE DI EMILY

(dalla porta dello studio)
Cosa complottate là, voi due?!

MADRE DI EMILY

Emily sta male, forse febbre.

PADRE DI EMILY

(spalancando la porta dello studio minacciosamente)
La scorsa domenica aveva la tosse ed è rimasta a casa, due domeniche fa aveva male agli occhi e va bene, abbiamo visto tutti in quale stato era; ma tre domeniche fa, la nostra signorina, se ben rammento, è tornata indietro dicendo che faceva freddo, anzi sosteneva che Amherst fosse ghiacciata. Ghiacciata nel mese di maggio!

EMILY

Non sostenevo che Amherst fosse ghiacciata, ma che *io* ero *ghiaccificata*!

PADRE DI EMILY

Va bene, mi correggo, tu eri ghiaccifi-- ma che razza di vocabolo è "ghiaccificata"!

EMILY

E voi mi avete comunque imposto di andare, se *ben rammento*, padre.

PADRE DI EMILY

E si capisce! Se io ti dico di fare una cosa devi farla anche se non ti piace, almeno finché sarai sotto questo tetto!

MADRE DI EMILY

Quando avrai marito non dovrai più rendere conto a tuo padre.

EMILY

Ma sarà a questo marito, che dovrò rendere conto.

PADRE DI EMILY

Ma insomma, Aust' e Vinnie si sono già incamminati da una mezz'ora buona mentre tu --

EMILY

-- Va bene ci vado! ma siete responsabile della mia salute!

PADRE DI EMILY

Sento un cattivo odore in questa casa. Un odore acido.

(a sua moglie)

Scusa cara, c'è forse qualche cosa sul fuoco? Ah no, so bene cos'è, è odore di ricatto. Ah, se tua figlia non la smette subito di ribellarsi --

EMILY

-- Mi frusterete, signore?

PADRE DI EMILY

Peggio! Non avrai l'Iliade. E nemmeno quell'altro libro che volevi; cos'era? Il David Copperfield di Dickens, vero?

EMILY

Oh, mio adorabile padre, fate bene a rammentarmi uno ad uno i miei impegni morali. Vado!
(abbottonando già il colletto)

PADRE DI EMILY

Ma bada Emily: siamo a giugno, non c'è neve, non c'è pioggia né un filo di vento, se anche questa volta torni indietro, in chiesa ti ci porto di peso!

Punto di vista dei genitori: Emily, tutta vestita di nero, percorre il giardino e il cancello felice come una bambina.

INT. I° CHIESA CONGREGAZIONALISTA, AMHERST - GIORNO

Sul pulpito della chiesa, l'appassionato reverendo Colton.

REVERENDO COLTON

Cari fratelli, sono felice di ritrovarvi. Come sapete sono stato a Boston per sbrigare certi impegni e devo dire che la città non è solo gelati, liquori e tentazioni simili...

RISA composte; facce di gente pia.

REVERENDO COLTON(continua)

Boston è anche giornali e riviste in quantità, tanto che vi si può conoscere il mondo. Ma anche disconoscerlo! Per questo oggi non terrò sermoni sulla famiglia, come si addice a un uomo di chiesa, ma vi parlerò della conoscenza umana e vi metterò in guardia. Filosofi e scienziati oggi abbondano, ma qualcuno di loro si è perso. Oh, certamente l'ingegno umano ha compiuto progressi, siamo nel 1851!

siamo *moderni*! E certamente in sé non è peccato la modernità; anch'io l'apprezzo, tanto che proprio l'altro giorno mi sono fatto fare un dagherrotipo. La mia faccia adesso è impressa su carta, e ogni tanto me la guardo. Non so perché dovrei guardarmela, ma me la guardo.

RISATE generali. I sig.ri Dickinson sorridono, seduti qualche fila dietro i figli Lavinia e Austin.

Austin ha un libro in mano. Seduta stretta a lui c'è SUSAN, 21, di modeste origini ma con occhi ambiziosi e scaltri.

REVERENDO COLTON (continua)
Se incontrassi il signor Daguerre gli stringerei la mano, certamente! Ma se *modernità* significa travisare le parole del Signore... Il *criticismo*, per esempio, chi non ne ha sentito parlare?! Oggigiorno abbiamo dei mezzi uomini di lettere, cosiddetti "critici", che ci spiegano i libri da un punto di vista tecnico. Ebbene, alcuni di loro credono poter criticare perfino la Bibbia! La mettono sotto la loro lente come un libro qualsiasi e, come dicono loro, ne "analizzano" la "forma", lo "stile", eccetera eccetera. Ma se continuiamo così verrà un giorno in cui questi letterati daranno voti pure agli apostoli, certamente!

Austin guarda il suo libro e poi lo nasconde nella giacca.

Susan carezza Austin ma guarda fascinosa il sig. Dickinson.

Lavinia si guarda intorno cercando Emily.

MONTAGGIO INCROCIATO:

EST. CASA FORTUNE - GIORNO - SIMULTANEA

Il SIGNOR FORTUNE consegna a un CLIENTE flaccido e occhialuto una targa di ottone appena finita su cui ha inciso titolo e nome di quello: DOTTORE MEDICO S. STRONG.

REVERENDO COLTON(V.O.) (cont.)
L'uomo di lettere è sempre in debito verso l'uomo umile, perché è la fatica dell'umile che permette al dotto d'esser dotto. Il progresso avanza sul sudore di chi lavora!
"Ti rendo lode Signore, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli", dice il Vangelo secondo Matteo.

EST. IN UN CAMPO DI GRANO - GIORNO - SIMULTANEA

Dei CONTADINI guardano Emily che attraversa il loro campo. Emily accarezza le spighe e saluta i contadini, i quali, smettendo i musci scuri, cordiali ricambiano all'intrusa.

REVERENDO COLTON(V.O.) (cont.)
Le sacre scritture, però, sono anche poesia, e non sono facili da leggere, certamente!
La poesia è il linguaggio che Dio ha scelto per parlarci, e le parole non sono solo parole ma sono ciò che noi siamo. Chi parla con grazia, l'ha scelta, e chi l'ha avuta in dono, come il poeta dunque, deve usarla per il bene di Dio e di tutti.

FINE MONTAGGIO INCROCIATO.

INT. I°CHIESA CONGREGAZIONALISTA, AMHERST - GIORNO - SIMULT.

Austin, confortato dalle parole del reverendo, scopre il libro dalla giacca, il cui titolo è "LE MILLE E UNA NOTTE".

REVERENDO COLTON(continua)
Ma guai a chi si erge su Dio in nome dell'arte o della scienza!
Se l'inchiostro dei poeti e degli scienziati si amplia come

macchia e sporca ogni cosa, che ne sarà di noi?

Austin nasconde di nuovo il libro nella giacca.

REVERENDO COLTON (continua)
Voglio ora concludere parlando alle nostre sorelle, le donne. Sappiamo tutti che in virtù delle ultime leggi americane saremo presto riforniti di donne ben istruite e sapienti, che s'intenderanno di scienza e citeranno a memoria i versi dei poeti. E questo certamente non è un peccato, poiché Dio ha dotato le donne di un animo profondo... e il Governo degli Stati Uniti se n'è accorto.

Risa generali. Austin e Susan si sorridono teneramente.

REVERENDO COLTON (continua)
Ma la cultura non è cosa da prendersi alla leggera. Non è rompere un uovo in padella. Perciò a voi donne io dico --

EST. STRADA DI CASA DICKINSON A WEST STREET - PIU' TARDI

Emily è sulla strada di casa, ha fiori rossi sull'abito nero. Il viso è rosso. Mastica dei versi per non scordarli. Vede sua madre e CINQUE OSPITI entrare in casa, tra questi è il SIG. LORD, 39, con sua MOGLIE, 29, e il SIG. NEWTON, 30.

EMILY
Gli ospiti sono già qui, che strano! Non dovevano venire a pranzo. C'è il signor Lord con sua moglie... e anche Newton!
(con grande agitazione)
Ma no, non può essere lui.

EST. GIARDINO E PATIO (CASA DI WEST STREET) - CONTINUA

Austin e Susan siedono sul patio leggendo "LE MILLE E UNA NOTTE". Lavinia ha un vestito bianco, che difende dal cane.

LAVINIA
Il mio bel vestito... giù quelle zampe, Carletto!

Aust' fai qualcosa.

Austin e Susan ridono con malizia, leggendo dal libro.

LAVINIA

(al cane)

Ma non hai un po' di buonsenso?

EMILY

(immettendosi di colpo)

Impara il *canino*! I cani lo parlano perfettamente, meglio dell'inglese, che invece resta loro un po' difficile, o almeno questo si dice.

SUSAN

(a Emily)

Finalmente! Ma dov'eri?

EMILY

Susan, tesoro, abbracciami!

Emily apre le braccia. Susan scende il patio e l'abbraccia.

SUSAN

In chiesa non t'abbiamo vista.

AUSTIN

(ironico ma sempre dolce)

E a tavola nemmeno!

EMILY

No! avete già pranzato!?

LAVINIA

La mamma era arrabbiatissima, ma vedrai che davanti agli ospiti non ti dirà niente.

AUSTIN

La nostra Emily adora a tal punto i sermoni domenicali che non vede l'ora di arrivare al bosco prima che finiscano; ma, sia chiaro, è solo perché ha urgenza di metterne a frutto ogni frase, ogni parola, specialmente se la predica riguarda la famiglia. Però, quando la nostra sorellina si

trova nel bosco... puf! si
scorda di tutto, e non solo del
sermone sulla famiglia, ma
della famiglia stessa.

EMILY

Il bosco, sapeste com'è bello!
Il glorioso sole lo carezza e
anche i nostri silenzi, là,
sono splendidi. Ma vedere voi è
meglio: Austin, Vinnie e la mia
Susan. E poi c'è l'ora del
pranzo, che rintocca come se la
pendola fosse legata
direttamente ai nostri cuori!

AUSTIN

Il tuo cuore va indietro!

EMILY

(a Susan, dandole una cosa)
Ho raccolto qualcosa per te:
qualche fiore di muschio e un
piccolo guscio di lumaca. Li ho
messi in una foglia, con un po'
d'erba di giugno.
T'ho pensata tutta la mattina.

(poi, ad alta voce)

Oh, io vedo che *tutto*, qui, in
questa domenica, è bianco come
la veste di Vinnie!

(a Austin, con morbosità)

Ma la prossima tu partirai,
Austin, e l'unione si spezzerà
- ma noi ci scriveremo, vero?
dimmi subito che mi scriverai!

SUSAN

(a Emily, mettendole fretta)
Entra in casa, ora, vai!

EMILY

(con paura)

Sì, ma Vinnie mi accompagna,
(a Lavinia, con blandizia)
così ti cambi il vestito, no?

LAVINIA

No che no, il vestito non lo
cambio! Vai sola, vigliacca!

EMILY

Oh, molto gentile! Spero che Carlo te lo farà tutto nero, così sarà più appropriato per andarci in chiesa.

AUSTIN

Ah con questo tuo nero! Dio non è nero. E' luce, gioia --

EMILY

--Dio sì, il signor Belden no!

LAVINIA

(stupita)

Belden? E' morto due anni fa.

AUSTIN

No, non può essere che tu... Ma il reverendo Colton, della Prima chiesa, non lo conosci?

EMILY

(abbassando lo sguardo)

Sì, certo... ma è da tempo che non vado più all'adunanza.

Sale veloce sul patio per sfuggire ad Austin ma davanti all'uscio si blocca, e da una finestra sbircia in casa.

LAVINIA

(a Emily)

Ha parlato di te, lo sai?
Della poesia.

AUSTIN

Sì, è vero, il signor Colton ha parlato di certi *uomini* di lettere terribili come te!

(ridacchia)

Questo oggetto che ho in mano ha il potere di corrompere le persone umili e delicate, egli ha detto, e infatti, guarda, non riesco a non leggerlo! Ma soprattutto *guarda* come sei ridotta tu per via dei libri!

La battuta tocca Emily, che quindi si specchia nella finestra... e vede una ragazza buffa e sporca di foglie.

Riflesso nello stesso vetro vediamo ora anche Austin, che sale sulla balaustra imitando il reverendo sul pulpito.

AUSTIN

La donna deve esser custode del
focolare domestico; e anche
docile ed equilibrata --

EMILY

(voltandosi di scatto)
-- Turpiloqui! Dio aborre certi
termini. Lui preferisce donne
letterate che vanno nel bosco!

AUSTIN

Te l'ha detto proprio Lui?

EMILY

Oh come sono in ritardo!
(al sole)
Messere, fino a poco fa foste
così fine che avrei giurato
fosse metà mattina, e invece,
come un grasso re sazio quale
siete, m'avete ingannata!

Austin la guarda a bocca aperta.

EMILY

(a Austin)

No, non parlo con Dio, è ovvio.
Non sono matta, parlo col Sole!

Austin, Lavinia e Susan si guardano tra loro.

Emily si volta verso la porta, aggiusta la cuffia, scrolla la gonna, fa un lungo respiro ed entra.

INT. ATRIO (CASA DI WEST STREET) - GIORNO - CONTINUA

Emily è ferma sulla soglia della porta e i genitori e gli OSPITI riuniti in salotto la guardano (Newton non c'è).

EMILY

(riverendo)

Signor Lord e signora Lord.
Signori. Oh padre, madre, vi
giuro non è stata colpa mia --

MADRE DI EMILY

-- Scuse, sempre scuse.

PADRE DI EMILY

Un momento cara, Emily ci sta dicendo che è innocente.

EMILY

Oh sì signore, grazie di comprendere, grazie davvero.

PADRE DI EMILY

Del resto non è più una bimba, ha ventun'anni, è maggiorenne. Questo ritardo avrà pur delle ragioni, e noi abbiamo il dovere d'ascoltarle, e abbiamo il dovere di riservarle una possibilità di assoluzione. Avanti Emily, ti ascoltiamo.

Austin e Lavinia volano in casa per godersi "lo show".

Susan resta nel patio e si siede dov'era Austin, guardandosi intorno e compiacendosi come una padrona.

Per non fraporsi tra il padre ed Emily, Austin e Lavinia sgusciano dietro la sorella e si siedono in un punto dell'atrio invisibile dal salotto ma visibile solo da lei.

EMILY

Mah, dunque... ho passeggiato! E quando si passeggia per la nostra amabile campagna, ah quante trappole sarebbero da evitare! Se non fosse però che proprio tali trappole rendono così amabile la campagna. Penso ai fiori primaverili che congiurano per attrarmi: la sanguinaria, l'epigea repens, la violetta gialla, l'anemone epatica... E poi c'è il Sole! Oggi Messer Sole è salito così in fretta che il suo anticipo è stato certo il mio ritardo--

PADRE DI EMILY

-- Colpevole! Per distrazione, e per errato calcolo di tempo.

EMILY

Ma non mi sono *distratta*,
piuttosto *mi sono... attratta*.

Lavinia e Austin la incitano a gesti.

EMILY

Se ci viene offerto un dono lo
riceviamo, ma se sono molti ci
vorrà tempo a riceverli tutti.

PADRE DI EMILY

Ma puoi sempre sospendere la
seduta e aggiornarla, se vuoi!

EMILY

Vedete come mi giudicate?
Come la gente. Sempre pronta a
gettare in prigione un povero
diavolo invece di arrestare il
vero colpevole. In prigione
dovreste mettere la Campagna,
l'arma è sua! Oppure, se dovete
arrestare qualcuno, arrestate
la vita, ché non è mai ciò che
pretende d'essere!

Tutti la guardano a bocca aperta, come in una foto.

MADRE DI EMILY

(rompendo il ghiaccio)

Se la domenica non va in chiesa
resta in casa, aiuta, fa anche
il pane. Ma quando ci va, ecco,
non torna più.

(a Emily, con durezza)

E comunque, il tuo piatto è in
cucina!

EMILY

(replicando a tono, ironica)

Grazie madre, e *comunque...* non
mangio! Fra poco ho lezione di
canto e... *io odio fare tardi*.

La madre ha le fiamme agli occhi, ma si contiene.

Il sig. NEWTON, seduto tra gli ospiti ma diverso: come
avvolto da una luce, si alza e raggiunge Emily, sorridendo.

EMILY

Sono sorpresa, sig. Newton, vi credevo a Worcester.

NEWTON

Colpa...dell'amabile compagnia dei Dickinson, diresti tu.

Vediamo Emily parlare con Newton come fuori dal tempo, finché lei si congeda, esce dal salotto e sale le scale.

INT. CAMERA DI EMILY (CASA A WEST STREET) - GIORNO - CONTINUA

Entra in camera masticando i versi da scrivere e va allo scrittoio, ma un accecante LAMPO DI SOLE la colpisce.

EMILY

(al sole)

Con voi faccio i conti dopo!

Apri il cassetto e vediamo un centinaio di foglietti, non più uno solo. Poesie e ricette di cucina, scritte anche su carta riutilizzata e su frammenti; e una decina di lettere. Accanto alla Bibbia non c'è più Shakespeare ma WORDSWORTH.

Stende il foglietto sullo scrittoio, vicino ai libri di LONGFELLOW e IK MARVEL. Vediamo bene anche il COPPERFIELD di DICKENS e l'ILIADE (che infine il padre le ha regalato).

Emily scrive veloce i versi e mette il foglio nel cassetto.

INT. SCALE (CASA A WEST STREET) - GIORNO - CONTINUA

Emily spia dalle scale la compita madre che serve il tè e suo padre che conversa con gli ospiti. E' un mondo per lei lontano, come posto al di là di una spessa lente.

Newton non è lì, ma è dietro di lei e adesso appare:

NEWTON

Che fai, ci spii, o giochi a nascondino?

Emily trasale e si volta. Newton riluce come una visione.

EMILY

(intimidita)

No, io...

NEWTON

Shh, attenta che ci sentono;
giochiamo a nascondino, no?

EMILY

Ma io non volevo nascondermi.

NEWTON

Non importa, è un segreto tra
me e te. Del resto noi
dividiamo già dei segreti. I
segreti della letteratura.

Newton tossisce, estrae un fazzoletto, lo porta alla bocca.
Notiamo che è già sporco di sangue secco.

MADRE DI EMILY (O.S.)

Signor Newton?

Newton si nasconde tirando dietro anche Emily.

NEWTON

E' bello giocare a nascondino,
non me lo ricordavo più.
Ma anche la letteratura è una
specie di nascondino, non
trovi? L'autore è dietro le
parole. Non lo vedi ma è lì.

EMILY

Ma ci sono autori che si
nascondono solo per ipocrisia.

NEWTON

Per esempio?

EMILY

John Donne, predicatore poeta.
Ne ho letto poesie e sermoni -
regalatemi da mio padre - e
infine mi son detta: che senso
ha leggere le prediche di un
libertino?

NEWTON

"Per chi suona la campana".

EMILY

Una grande opera religiosa, ma

sul piano morale - che è poi
l'unico vero piano religioso -
l'autore è "un vero impiastro
d'uomo". Così si dice, no?
Meglio il *povero Richard*...
Crashaw, vero uomo di fede!

NEWTON

E i libri che ti ho spedito?

EMILY

Quelli li ho amati su tutti,
per l'opposto dell'ipocrisia!
Le poesie di Emerson, ah! Le
emozioni sono vere e l'autore è
cauto, si nasconde bene. Per
necessità di poeta, ovviamente.

NEWTON

"Cauto"? "Nascondersi"? Non è
dei poeti esser cauti, anzi! I
poeti ci fanno emozionare
proprio per la libertà delle
loro emozioni, come Keats o --

EMILY

-- Le emozioni libere hanno
odori troppo forti - petali che
macerano. Ma se proprio devo
farmi emozionare da qualcuno,
che sia Wordsworth! I suoi
versi sono così fragili che
leggendoli polverizzano. Non
petali marci ma polline che
vola sui campi e sui prati dal
cuore stesso del Fiore, là ove
s'ubriacano le Api.

NEWTON

(ammirato, balbetta)

Anch'io amo Wordsworth, ma non
la cautela... Voglio dire: c'è
già tanta ipocrisia nel mondo
che se anche il poeta --

EMILY

-- Non ipocrisia ma misura! Ne
ha bisogno lo scrittore come
chi lo legge. Voi dite: "il
mondo è ipocrita", rifiuta la

verità. Ecco dunque che il poeta non può che esser cauto.

NEWTON

E allora il caro Shakespeare, che spara perfino contro i re?

EMILY

Lo fa attraverso i personaggi, che sono i suoi nascondigli.

NEWTON

Ma gli attori fingono!

EMILY

Gli attori, il poeta no. Come noi intrecciamo paralumi per le piccole dorate lampade della sera, così il poeta si veste di attori, o di un metro più classico, per potersi dare al mondo. Senza filtri la sua verità sarebbe accecante lume.

NEWTON

Ma la verità esiste al di là dei poeti, e il mondo ha già i suoi filtri per difendersene.

EMILY

In genere il mondo filtra la propria verità usando filtri falsi, come filtra la propria bellezza usando filtri brutti.

(fissando il vuoto)

Shakespeare, così coraggioso, in realtà è più *cauto* di quanto pensiamo. Entra in segreto nei nostri cuori e li illumina da dentro, in un modo che nessuno può sfuggirgli.

(tornando presente)

Ma scusatemi se sono stata scortese e vi ho contraddetto!

Newton le sorride, Emily è imbarazzata e si defila veloce: scende le scale e arriva alla cucina.

Sulla porta della cucina si volta verso di lui ma suo padre lo sta già riportando in salotto, dove la madre di Emily e gli ospiti stanno prendendo tè e dolci.

INT. SALOTTO (CASA DI WEST STREET) - GIORNO - CONTINUA

PADRE DI EMILY
Hai visto un fantasma?

NEWTON
Perché, voi non ci credete?

PADRE DI EMILY
Che domande! Ti senti bene?

NEWTON
Voi siete molto razionale, caro Edward, ma nella vita vi sono anche cose irrazionali. L'arte per esempio: tutti fantasmi! Poeti, personaggi... e quando noi li leggiamo li riesumiamo. Rivivono, ci parlano, come fossero seduti accanto a noi.

PADRE DI EMILY
"Seduti accanto a noi"? Un avvocato che crede a questo!

SIG. LORD
(incuriosito)
A cosa non dovremmo credere?

PADRE DI EMILY
Ai fantasmi, caro Otis.

NEWTON
Parliamo di letteratura. I fantasmi della letteratura. Mentre leggete non avete mai avuto la sensazione che l'autore sieda accanto a voi?

SIGNORA OSPITE
L'unica sensazione che provo ora è che questo tema non mi sembra conveniente con il tè.

SIGNORA LORD
Avete ragione, meglio parlare di cose che piacciono all'udito almeno quanto questa marmellata di ciliegie piace al palato.

Ridono.

NEWTON

Signore mie, un po' di
pazienza. O dovrei dire pietà?
Io vi parlo di quei fantasmi
qualificati che sono gli autori
delle nostre letture. Io credo
che se noi leggiamo con
sensibilità, gli scrittori
possono rivivere.

SIGNORA LORD

(ironica)

Anche se leggiamo un manuale di
cucina?

NEWTON

Beh, sì, per antonomasia.

SIGNORA OSPITE

Che paroloni! Con voi bisogna
prendere il dizionario.

MADRE DI EMILY

(non capendo lo spirito)

Se volete lo prendo, ne abbiamo
persino due: il Noah Webster
del '28 e poi l'ultima
edizione, fatta qui ad Amherst.

PADRE DI EMILY

Forse adesso sarebbe proprio
utile un dizionario... ma per
darlo al nostro caro Benjamin,
così che egli possa rendersi
conto di quale differenza
concreta passa tra le parole
"autore" e "fantasma".
Immaginate se ho da difendere
il diritto di un autore morto.
Magari in una causa di plagio.
Secondo voi dovrei discuterla
con i successori dell'autore, o
aspettare che il suo fantasma
mi *si sieda accanto?*

Ridono ancora.

NEWTON

L'avvocato Dickinson è come sempre molto insidioso, ma se non lo fosse non starebbe al Tribunale Generale del [Massachusetts](#) né alla Camera dei Rappresentanti. Ed è anche il tesoriere dell'Amherst College, quindi... un pratico. No, uno come lui non può, anzi *non deve* credere agli spiriti! Mentre dall'altra parte chi abbiamo? Un modesto lettore nonché avvocato in erba perorante una causa persa.

Nel riflesso di uno specchio Newton vede Emily di nuovo nascosta e intenta a spiare, e così la tira in ballo.

NEWTON (continua)

Però, *a ben vedere*, forse la causa non è persa. Il povero difensore di fantasmi forse ha un testimone. Qualcuno che come lui li vede, i fantasmi. E se lo citassi in questa aula di tribunale, che ne direste?

Emily ricambia lo sguardo di Newton nello specchio.

PADRE DI EMILY

Beh, in presenza di testimoni le cose cambierebbero.

MADRE DI EMILY

Ma come, Edward, anche se si tratta di cose così irreali?

NEWTON

Ma i fantasmi sono concreti, signora Dickinson. Concreti come la luce, come la verità. E più loro sono luminosi più noi siamo meno concreti, meno certi di noi stessi. Tanto che posti davanti alla loro verità pure i re diventano figurine!

Emily e Newton si ammiccano nello specchio.

Emily si vergogna, "lascia lo specchio" e riscivola in cucina.

INT. CUCINA (CASA DI WEST STREET) - GIORNO - CONTINUA

Emily è felice; osserva le cose in cucina: il pan pepato, la ciotola di legno scuro per trinciare la carne, la torta.

Taglia una fetta di torta e la morde.

Dalla finestra un altro LAMPO DI SOLE: forte, accecante.

INT. CAMERA DEI GENITORI - NOTTE - (TRE ANNI DOPO)

Lavinia entra in camera dei genitori tenendo una lampada.

LAVINIA

Madre, svegliatevi! Venite!

INT. CAMERA DI EMILY - NOTTE - CONTINUA

Entrano nella stanza di Emily; lei sta urlando nel sonno:

EMILY

Non ho potuto fare a meno di notare quelle macchie - siete così modesto - il fazzoletto - non vi ho salutato --

MADRE DI EMILY

(afferrandola)

-- Calmati tesoro!

EMILY

(svegliandosi)

DEVO VEDERLO!

Perché sono qui? Devo vedere il signor Newton! Ho dormito?

Forse per un colpo di sole --

MADRE DI EMILY

-- Calmati, Newton non c'è.

EMILY

E' partito! Non l'ho salutato!

MADRE DI EMILY

Il signor Newton... è morto.

EMILY

Non è vero, è qui! Era in salotto con voi!

MADRE DI EMILY

Il povero Benjamin è morto due anni fa di tubercolosi.

EMILY

Non è vero, vi dico che è qui!

LAVINIA

Ti prego Emily non fare così.

MADRE DI EMILY

Tuo padre sta per partire per Washington, è deputato al Congresso, e tu e Vinnie lo seguirete a breve, ricordi?

EMILY

No madre, domenica prossima Austin va a Boston a insegnare e oggi il signor Newton era qui e avete parlato di poeti e io ho tardato per il pranzo!

MADRE DI EMILY

Non hai tardato per il pranzo.

LAVINIA

E invece sì, madre, ma questa è una cosa accaduta anni fa, prima che Austin partisse. E' sul diario di quell'anno! (Apre un comò e rovista.) Emily scrive tutto.

EMILY

Il signor Newton era malato, io lo capii ma tacqui.

La madre le tocca la fronte e la accarezza.

Lavinia sfoglia veloce il DIARIO DELL'ANNO 1851, poi legge:

LAVINIA

L'ho trovato! Il 7 giugno del '51 Austin partì per Boston, per andare a insegnare alla

scuola Endicott. La domenica precedente, vediamo... era il 1 giugno ed Emily tornò a casa intorno alle due.

Ma il signor Newton non c'era! Emily non lo menziona tra gli ospiti. Il lunedì successivo inviammo lui i nostri auguri.

MADRE DI EMILY

Bemjamin sposò il 4 giugno del '51 a Worcester, dove abitava. Tre giorni prima inviammo lui un dispaccio telegrafico.

(a Emily)

Quella domenica non era certo qui, mia cara, per questo inviammo lui quel dispaccio.

(toccando la fronte di Emily)
Non è vera febbre, forse è una delle sue crisi nervose.

EMILY

Prima il signor Humphrey, poi la cara Sophie e poi lui, no! La morte ci possiede - tutti! La terra ristagna nel dolore - l'Ape incontra fiori chiusi - cerchiamo un guado ma davanti abbiamo un mare - Fossimo marinai - ma per che cosa? Cosa c'è dall'altra parte del mare, gioia o altra morte?

MADRE DI EMILY

Calmati Emily, dormi un po'.
Vinnie resterà qui con te.

La madre di Emily bacia la figlia sulla fronte e mormora qualcosa a Lavinia, che entra nel letto di Emily.

La luce si spenge e dopo qualche secondo, nel buio, Emily parla con VOCE calma e allegra (tra questa e la delirante voce di prima abbiamo come il senso di un'Emily doppia).

EMILY (V.O.)

"SUSIE, OGGI E' STATA UNA BELLA GIORNATA MOLTO CALMA E AZZURRA. STASERA I BIMBI PURPUREI STANNO GIOCANDO A OVEST, E DOMANI FARA' PIU' FREDDO. IN TUTTO IO

INCLUDO TE. VOGLIO PENSARE A TE
OGNI ORA DEL GIORNO. CHE COSA
STAI DICENDO - FACENDO - VOGLIO
PASSEGGIARE CON TE, VEDENDOTI
NON VISTA.

MI MANCHI, TI RIMPIANGO, E
CAMMINO DA SOLA PER LE STRADE -
E POI, SPESSO DI SERA MI
ADDORMENTO IN LACRIME, PENSANDO
AL TUO CARO VOLTO (...) SE E'
FINITA, DIMMELO, E ALZERO' IL
COPERCHIO DELLA MIA SCATOLA DI
FANTASMI E VI RIPORRO' UN ALTRO
AMORE; MA SE L'AMORE VIVE E
PALPITA, SE PALPITA E VIVE PER
ME, DIMMELO."

INT. CAMERA DEGLI OSPITI IN CASA COLEMAN(FILADELFIA)- SERA

La MANO di Emily, con calligrafia larga e tonda, scrive:
"SIAMO STATE TRE SETTIMANE A WASHINGTON, MENTRE PAPA' ERA
LI', E DUE A FILADELFIA."

Emily guarda la finestra e le vengono alla mente dei
RICORDI di Washington e Filadelfia.

SERIE VELOCE DI FLASHBACKS

A) STRADE DI WASHINGTON: carrozze e gente alla moda.

B) FIUME DELAWARE a Filadelfia, coi suoi battelli colorati.

C) TOMBA DI G. WASHINGTON a Filadelfia.

EMILY (V.O.)

"ABBIAMO AVUTO TANTI BEI
MOMENTI, VISTO MOLTE BELLE
COSE, E NE ABBIAMO SENTITE DI
MAGNIFICHE. MOLTE DOLCI
SIGNORINE E DISTINTI
GENTILUOMINI CI HANNO PRESO PER
MANO E CI HANNO SORRISO"

D) CHIESA PRESBITERIANA di Arch Street, Filadelfia.

Lavinia, Emily, la sua amica ELIZA COLEMAN e i Sig.ri
COLEMAN siedono vicini in fondo alla chiesa.

E) Il REVERENDO WADSWORTH è all'altare, lo vediamo da
lontano: basette lunghe, gesti calmi e una VOCE PROFONDA
che udiamo appena sotto la voce di Emily.

- F) Emily lo guarda infatuata.
- G) Il sermone è finito e i Coleman raggiungono il reverendo tra la folla.
- H) Wadsworth ed Emily parlano nella chiesa svuotata. Li vediamo da lontano, nella luce dorata di una vetrata.

EMILY (V.O.)

"HO CERCATO COSI' TANTO DI
SCRIVERVI PRIMA DI PARTIRE, MA
I MOMENTI SONO STATI COSI'
IMPEGNATI CHE SONO *VOLATI* VIA.
TALVOLTA MI CHIEDO SE HO MAI
SOGNATO - POI SE STO SOGNANDO,
E POI SE HO *SEMPRE* SOGNATO."

FINE SERIE VELOCE DI FLASCHBACK. RITORNO AL PRESENTE

INT. CAMERA DEGLI OSPITI IN CASA COLEMAN - SERA

Emily sta ancora guardando fuori dalla finestra. Poi guarda la lettera che sta scrivendo e firma in basso a destra:

"LA SMEMORATA
EMILIE"

INT. CARROZZA - GIORNO - UN ANNO DOPO/NOV. 1855

La famiglia Dickinson è in carrozza e il carro dei traslocatori la precede. Emily fissa timorosa le sue scatole sul carro, coperte precariamente da un telo.

MADRE DI EMILY

(al marito)

Non mi sembri contento, Edward.

AUSTIN

Scusate padre, ma io penso che se Dio ha voluto che non foste rieletto al Congresso è proprio per farvi apprezzare il ritorno in casa vostra. E poi c'è il nostro studio legale insieme, le cose che mi insegnerete... e vedrete che non vi deluderò!

LAVINIA

Mi piace sapere che Homestead sarà per voi casa e lavoro.

MADRE DI EMILY

E poi, dato che Austin se ne va
- si sposa -, il vostro studio
legale in casa ci terrà uniti!

AUSTIN

"Austin se ne va"? Ma se saremo
vicini di casa! A proposito...

(al padre)

quando iniziano i lavori, padre?

PADRE DI EMILY

Non essere impaziente, Austin,
l'attesa fa parte del regalo.
Ed è anche la prima dote di un
buon avvocato, saper aspettare.

MADRE DI EMILY

(ad Austin)

Avete deciso la data nuziale?

LAVINIA

Qualsiasi giorno sia, voglio
essere io la prima a saperlo!

PADRE DI EMILY

E comunque sarà pronta in
tempo, casa tua, e sarà una
casa con stile. Stile italiano!

EMILY

(sempre fissando il carro)

"Casa tua"? E Susan non conta?

Un sobbalzo del carro fa scivolare il telo. Una scatola si
scoperchia. Emily vede i suoi libri fragili così esposti.

AUSTIN

Oh padre, è stupendo! Cara
madre, Susie preferisce aprile,
ma io sposerei in luglio.

EMILY

(guardando dal finestrino)

Luglio, mese in cui i fiori più
fragili sono morti. "*Io e te in
un futuro aprile*", come dice il
poeta suona meglio.

AUSTIN

(a Emily, piccato)

La morte resta fuori, capito?
La casa si chiamerà Evergreens
e daremo feste su feste!

CASA HOMESTEAD è là, solida, in fondo alla via alberata. Il
carro del trasloco è arrivato.

MADRE DI EMILY

Ecco la casa in cui siete nati!

PADRE DI EMILY

Il nonno l'ha tirata su mattone
dopo mattone nel 1813. La prima
casa in mattoni di Amherst!

EST. CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

La carrozza accosta e vediamo un FACCHINO NERO, 50,
imponente, e un FACCHINO BIANCO, 30, pallido e scarno.

La famiglia Dickinson scende dalla carrozza e il sig.
Dickinson va incontro al riverente facchino bianco.

Emily guarda di soppiatto lo schivo facchino nero.

Il bianco indossa una salopette sporca ma integra, il nero
è vestito di stracci ma la sua pelle nera, sudata, brilla.

INT. CAMERA DI EMILY IN CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

Emily è sulla soglia della sua nuova camera. Vede il letto
ampio, la cassettera, lo scrittoio e le quattro finestre.

Ha in braccio una scatola di libri e con grazia la poggia
su un minuto scrittoio presso una finestra, da cui guarda.

Vede il bosco lontano e poi il giardino di casa Homestead:
sua madre che dà ordini ai facchini; e nota che quando la
madre parla al facchino nero questi si mette sull'attenti,
abbassa lo sguardo e si stringe con la mano un polso.

MADRE DI EMILY

(al facchino nero)

Attenzione con quella scatola.
Non così, quella non si prende
dal collo ma dalla base, è una
vecchia cappelliera delicata!

(al facchino bianco)

Signor Roland, prego, dite al vostro collega di avere un po' più di grazia, se è possibile.

(commentando ad alta voce)
La grazia è una grande virtù ma... ci si deve nascere.

Austin vede Emily alla finestra e le si avvicina.

AUSTIN

Madame, ma voi siete una spia!

EMILY

Guarda questi due uomini: così diversi tra loro, pur colleghi.

AUSTIN

(scherzando)

Uno è più scuro dell'altro.

EMILY

Noti solo questo, tu gemma di Harvard, pregiato avvocato?

AUSTIN

Vedo che mi conoscete, madame.

Il facchino nero alza un vaso e scopre i polsi lividi.

EMILY(V.O.)

Guarda lì, ha dei segni!

AUSTIN(V.O.)

Li vedo. Sui polsi.

EMILY

Quando è stata abolita la schiavitù nel nostro stato?

AUSTIN

In termini legali nel 1783, ma tu sai che per i proprietari di schiavi significa denaro e --

EMILY

-- il denaro vince sulla legge! Vuoi dirmi questo, avvocato?

AUSTIN

Non esageriamo! La legge pone comunque limiti, fissa criteri.

Sai cosa stabili nel 1772 il giudice Sharp? Se uno schiavo che fugge dalle colonie riesce a raggiungere la Gran Bretagna, è automaticamente libero.

Il facchino nero si carica un grosso mobile sulla schiena.

EMILY (V.O.)

Ma è molto difficile che uno schiavo possa fuggire, vero? Ho letto che sovente, quando succede, viene ripreso, e non oso pensare alle conseguenze.

AUSTIN (V.O.)

Lo uccidono. Ma noi per fortuna siamo nel Massachusetts, non in uno stato del sud.

EMILY (V.O.)

Dovrebbero fare una legge per impedirne l'importazione.

AUSTIN (V.O.)

C'è già, è una legge del 1807.

EMILY

(voltandosi verso Austin)
Però il commercio di schiavi è aumentato! Ma non dicevi che "la legge pone limiti"?

AUSTIN

(aspro)

La poesia invece è molto meglio della legge! Perché non scrivi una bella poesia, la allegghi a una delle tue belle letterine, fai un bel pacchetto e lo invii a tutti i negrieri?

EMILY

Il signor Emerson afferma che soltanto il genio può cambiare le cose, e cioè le persone. Prendiamo "La capanna dello zio Tom", è stato stampato solo tre anni fa eppure questo libricino sulla schiavitù ha già cambiato

la nostra America più che in
ottant'anni di leggi.

AUSTIN

Ma senza la libertà di stampa
sancita per legge, addio Zio!

Il facchino nero riverisce la madre di Emily.

EMILY (V.O.)

Ho letto che li marchiano a
fuoco. E ho letto di donne nere
violate fino alla morte.
Chissà quell'uomo da dove
viene. Eppure in lui non c'è
solo umiliazione ma grazia e
altri negri che ho visto a New
York o nel Michigan mi hanno
dato la stessa emozione.

AUSTIN (V.O.)

(allibito)

Emozione?

EMILY (V.O.)

Nostra madre invece, guardala,
è inetta alla grazia così come
è disinteressata al pensiero.

La madre di Emily appare goffa tra gli oggetti.

EMILY (V.O.) (continua)

Quella cosa dentro di sé che
lei chiama grazia è solo una
magra e fioca dignità da pia
donna ricca e perbene. Eppure
quell'uomo splendente vi si
sottomette. Ah, l'Africa deve
essere un luogo colmo di una
tale bellezza umana, caro
Aust', a cui siamo impreparati.
Tutta l'umanità di Dio è là.

AUSTIN

Sei troppo dura con mamma, e
troppo tenera con quello lì!

EMILY

(guardando Austin serissima)
Eccetto la tua deliziosa Susan
non mi sovviene altro bianco

dotato di tale grazia, quindi,
caro, vedi di trattarla bene.

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - (DUE ANNI DOPO/GEN. 1857)

Emily è ormai una donna: il suo viso è un po' cambiato.

Dalla stessa finestra vediamo il patio deserto e innevato.

SOVRIMPRESSIONE: anno 1857

Emily alza lo sguardo verso CASA EVERGREENS, in fondo al giardino della Homestead, e "vede" Susan ricevere ospiti. Ma è un prodotto della sua immaginazione, una "fantasia".

INIZIO FANTASIA

INT. CASA EVERGREENS - GIORNO - FANTASIA

Susan è la stessa di sempre: vestita in modo umile e senza trucco. E' sulla porta e sorride a degli ospiti indefiniti.

FINE FANTASIA. RITORNO ALLA REALTA'

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO

Emily si ritrae dalla finestra e si siede allo scrittoio, su cui vediamo la rivista ATLANTIC MONTHLY.

Dietro di lei c'è Lavinia che si specchia, esce dalla camera e subito torna coi trucchi e i "Milliner's flower".

Emily finisce di scrivere questi versi:

"UNA SORELLA HO IN CASA NOSTRA -
E UNA, A UNA SIEPE DI DISTANZA.
CE N'E' SOLTANTO UNA REGISTRATA,
MA ENTRAMBE MI APPARTENGONO.
UNA FECE LA STRADA CHE FECI IO -
E PORTAVA I MIEI ABITI DELL'ANNO PRIMA -
L'ALTRA, COME UN UCCELLO IL SUO NIDO,
COSTRUI' FRA I NOSTRI CUORI."

Piega il frammento di foglio scritto, va alla cassettera della biancheria, la apre con la chiave e... nel cassetto vediamo frammenti di fogli e foglietti sparsi a centinaia.

Lavinia spia i gesti di Emily e la misteriosa cassettera.

Emily prende da una mensola un libro di ELIZABETH BROWNING, lo mette in un cesto, tra fiori, muffins, castagne e noci, poi si siede sul letto e guarda Lavinia prepararsi.

EMILY

Se uno specchio si potesse
consumare specchiandovisi, ora
questo sarebbe polvere.

LAVINIA

Amo gli incontri letterari che
Susan organizza a Evergreens!
Oh Susan, grazie!
Sono proprio curiosa di
conoscere questo famoso...
questo gran filosofo!

(guardandosi allo specchio)
Questo vestito l'ho messo alla
festa di South-Deerfield.

EMILY

Sì, rammento! Dieci anni fa, in
un gennaio gaio come aprile.
Facemmo sciarade - passeggiate
tutt'intorno senza fine --

LAVINIA

-- L'ho messo anche alla festa
da Sydney Adams!

EMILY

Ricordo anche quella. Troppo
scivolosa per i tacchi!

LAVINIA

(mettendo Milliner's flower nei
capelli e mostrando il decolté)
Pronta! Ma non sarò spudorata?

EMILY

Non vorrei deluderti Vinnie ma
il mondo è ormai pieno di donne
in decolté, e sicuramente con
porzioni di pelle scoperta
molto più ampie di questa!

LAVINIA

Ma io ho il fascino di Amherst;
e l'aria della donna matura.

EMILY

Il fascino della provinciale e
l'aria da zitella sono qualità
irresistibili, ma ora andiamo!

LAVINIA

Se è come dici, allora tu sarai
apprezzata più di me!

Lavinia prende la mantella ed escono veloci dalla stanza.

Passando davanti allo specchio Emily si guarda.

EST. GIARDINO DI CASA HOMESTEAD - TRAMONTO - CONTINUA

Percorrono allegre l'ultimo pezzo di giardino confinante
con Evergreens, nella neve. Emily ha il cesto al braccio.

EMILY

Evergreens, Evergreens
armate siam di noci e muffins
e un libro di Madame Browning
Evregreens, Evergreens

LAVINIA

"Evergreens", che bel nome per
una casa in cui abitare.
Oh Evergreens, armate siam di
noci e muffins!

La VOCE DI SUSAN si unisce a loro nella canzoncina. Susan è
oltre la siepe che separa le due case e ora la vediamo.

SUSAN (O.S.)

"Evergreens, Evergreens!"

EMILY

(a Susan, felice)

Disturbatrice della pubblica
quiete, inimitabile criminale!

Il cancello tra le case è aperto, Emily e Lavinia entrano.

EST. GIARDINO E PORTA DI CASA EVERGREENS - TRAMONTO

Mentre Emily le si avvicina si accorge che Susan ha un viso
troppo truccato e una veste sgargiante, e ne è delusa.

EMILY

Oh Susie, ma che hai fatto?

Susan non le bada, ha modi da padrona tronfia.

SUSAN

Sentite questa: poco fa prendo Austin in disparte e gli dico: caro, sento che Emily è qui, quindi sono uscita ed eri qui.

LAVINIA

Di nuovo? Ma la vostra è una malattia! Voi scherzate ma ho sentito che cose del genere capitano solo ai fratelli siamesi e... ai licantropi.

Susan spinge la porta accostata e le fa entrare in casa.

SUSAN

E ora un po' di contegno, mie care. Vinnie, mi raccomando, non parlare di licantropi!

La porta si chiude. SAGOME DI OSPITI dietro le finestre.

SUSAN (O.S.)

Signore e signori, le signorine Emily e Lavinia Dickinson!

INT. SALOTTO DI CASA EVERGREENS - SERA - PIU' TARDI

Il camino è acceso. Alcuni OSPITI eleganti circondano Susan mentre illustra uno dei tanti quadri alle pareti.

Il SIGNOR X (che sta a rappresentare un qualsiasi filosofo del tempo) siede in disparte, gustando un tè.

SUSAN

E comunque è un dipinto molto bello, cos'altro posso dire.

AUSTIN

Ma cara, non si fanno così le critiche d'arte!

SUSAN

E va bene, in questa casa è Austin l'amante della pittura! Ma io amo questa casa più di lui. E come lui la riempio di

quadri, io la riempio delle
migliori menti d'America!

Il padre e la madre di Emily, seduti sul sofà, assistono
compiaciuti.

Susan è piena di sé, al centro della scena.

Il Signor X si siede accanto a Emily e le parla. E come lui
inizia a parlare, tutti tacciono.

SIGNOR X

Avete parlato poco, ma non ho
potuto non notare il vostro
lessico. Siete di certo molto
istruita e amate i libri.

EMILY

Sono andata a scuola, ma per
come la si intende non ho avuto
educazione. Ho sempre attinto
dalla biblioteca di mio padre e
lui stesso mi compra molti
libri; ma, siccome teme che
possano confondermi la mente,
mi prega di non leggerli.

RISATE tra gli ospiti.

PADRE DI EMILY

(al Signor X, piccato)
Spero l'humour non vi offenda,
signore.

SIGNOR X

Se non offende voi, signor
Dickinson.

Altre risa, che urtano ancor più il padre di Emily.

EMILY

Ma la Bibbia stessa, che per
mio padre è il libro più
raccomandabile - e certo lo è -
è però anche il più pericoloso!

AUSTIN

(scherzando ma serio)
Mia sorella non scherza. Lei
legge la Bibbia come fosse
Shakespeare. E infatti la

sentiamo ridere come una pazza,
mentre sfoglia l'Apocalisse!

Altre risa.

PADRE DI EMILY

Non essere sconveniente Austin,
la Bibbia lasciamola fuori!

(a Emily, piccato)

Diciamo che Emily legge più che
altro lettere, e più di quante
ne riceve ne spedisce, vero?

MADRE DI EMILY

Ne ha un cassettone pieno! Un
cassettone pieno di segreti di
cui solo lei ha la chiave.

AUSTIN

Ma qualcuna non la spedisce! O
meglio, non lo fa per mezzo del
servizio postale. E per ognuna
che non spedisce ve n'è una che
riceve direttamente a mano.

SUSAN

Ma caro, sono cose sue private!

SIGNOR X

(a Emily, cambiando discorso)
Scommetto che della Bibbia
amate il primo libro.

EMILY

Purtroppo non sono ottimista
come voi, e da qualche anno non
leggo più la Genesi. Come dice
Austin, leggo l'Apocalisse.

SIGNOR X

Sempre meglio di... "Pamela, o
la virtù premiata"!

(vergognandosi)

Oh Emily, scusate questa
abbondanza d'umorismo stupido!

EMILY

"Dove abbonda il peccato ha
sovrabbondato la Grazia".

SIGNOR X

San Paolo, Lettera ai romani.

EMILY

Adoro le Lettere ai Romani,
almeno quanto John Keats, che
ho riscoperto da poco.

SIGNOR X

Avete letto il nostro nuovo
poeta americano Walt Whitman?

EMILY

No, dicono che è sconveniente.

SIGNOR X

Se pensate che ho scritto ben
cinque pagine d'elogio per lui.
"Di Manhattan il figlio
carnoso, turbolento, sensuale,
che mangia beve e procrea".
E' forse "sconveniente" chi
scrive così?
A me sembra il ritratto di un
normale uomo americano.

PADRE DI EMILY

(risentito)

Io non sono turbolento né bevo,
anzi, proibire gli alcolici per
legge lo ritengo anche giusto.

SIGNOR X

Forse. Ma la legge fa il suo
corso e la natura il suo.
Nella natura è giusto che il
gatto mangi l'uccello.
Giustizia e natura coincidono.

PADRE DI EMILY

Avete forse intervistato gli
uccelli, signore mio? Credete
che non si farebbero difendere
dalla legge se potessero?

SIGNOR X

Se la natura rispetta se stessa
non ha bisogno di avvocati,
invece l'uomo è sempre pronto a
farsi difendere da avvocati pur
quando è lui a non rispettare

gli altri. E nei casi rari in cui non vuole essere difeso, la legge glielo impone, come succede oggi al nostro poeta Whitman, accusato di scandalo. Vi sembra giusto tutto ciò? Per non parlare dello spirito affaristico che manovra oggi la nostra industria, la cui unica legge sembra essere sempre più l'individualismo e l'egoismo.

PADRE DI EMILY

(ironico)

Quella a cui voi vi riferite la chiamano "legge della giungla".

SIGNOR X

E sbagliano! Nella *giungla* non c'è animale che si diverta a distruggere o a fare del male. Qualcuno oggi sta riducendo il mondo al giardino di casa sua, anche usando la legge. Perciò io dico nei miei libri che la Natura è il vero riferimento, non la legge.

Austin prende un libro dalla libreria dietro di lui.

AUSTIN

Ecco un testo che voi riconoscerete certamente.

(leggendo a un punto segnato)

"Il cittadino deve affidare la sua coscienza al legislatore? E allora perché ogni uomo ha una coscienza?"

"La legge non ha mai reso più giusti gli uomini".

(Gira la pagina e continua.)

"Tutti gli uomini riconoscono il diritto alla rivoluzione, ovvero al diritto di rifiutare obbedienza, e di opporre resistenza al governo".

(Salta delle pagine)

"Quando il suddito rifiuta l'obbedienza, e il funzionario si dimette dall'incarico, ecco che la rivoluzione è compiuta."

SIGNOR X

E' un testo del filosofo nonché
abile letterato Henry Thoreau.
Una letteratura che serve al
mondo come il pane.

EMILY

Ma perché essa arrivi al mondo,
il mondo deve saperla ricevere,
non credete?

SIGNOR X

Beh, se il mondo non si sforza
almeno un po', tutto è inutile.
Ma a parte questo io credo che
il mondo, proprio per lottare
contro il proprio male, abbia
avuto in dote la creatività. Il
creare contro il distruggere!
La musica, che è armonia, va
contro la violenza. La poesia,
che è così insolita nel suo
modo di vedere e di parlare, va
contro l'abitudine e le sue
croste, quelle croste da cui
nascono i pregiudizi.
Ma attenzione ai venditori di
parole belle! Di quel giardino
privato che dicevo prima, a cui
qualcuno vorrebbe ridurre il
mondo, i migliori giardinieri
sono proprio i parolai.
Belle siepi regolari e ben
potate, ma infine che ce ne
facciamo?
Da che cosa riconosciamo allora
il vero scrittore? Certamente
dal coraggio nel trattare la
nostra lingua, cioè noi stessi.

EMILY

Ma vi sembra lecito che il
poeta prenda la nostra bella
lingua e la smonti a piacere,
come farebbe una corva nera con
la cesta del pic nic?

SIGNOR X

"Una corva"? Sì che è lecito!
Mi avete capito benissimo,

signorina, anzi, già la vostra metafora è un esempio di ciò che io chiamo creatività. Se il poeta non è più il bello, e il corvo non è più il brutto, la Poesia ha già vinto, ponendo in crisi gli schemi soliti. Usando un'altra metafora direi che l'arte vaga tra di noi come la cometa nel cosmo; la cometa infrange la percezione falsa di un cosmo fisso e ci dice che le stelle non sono ferme come sembra, che anche il cielo è in movimento. La vera arte urta sempre la rigidità umana, ed io, nel mio piccolo, quando scrivo dei versi sento che il linguaggio--

EMILY

--E' stretto, duro, soffocante! Quando la poesia lo preme, ne sentiamo tutta la rigidità, proprio come sentiamo che nella forma del linguaggio la poesia geme. Le rigide regole della grammatica sono così inadatte a replicare alla vita, e le parole poi, non bastano mai.

(fissando il vuoto)

La milizia delle cose sovrasta per numero cento e mille volte superiore ciò che noi abbiamo in porto nei nostri dizionari buffi: appena due brigantini, una goletta e un panfilo. E poi a giugno arriva lui, l'amico Bombo, e mi chiede di essere nominato con la B maiuscola! E poi c'è la punteggiatura, ma nella vita non esistono punti! Per questo forse son venute a trovarmi infine certe lineette.

INT. CAMERA DI EMILY - NOTTE - TEMPO DOPO

Emily è allo scrittoio, esaltata e pallida.

La sua MANO tremante scrive le prime frasi di una lettera:

"CARO MAESTRO,
SONO MALATA - MA ESSENDO ANCOR PIU' ADDOLORATA PER VOI CHE
SIETE MALATO, FACCIO LAVORARE LA MANO CHE HO PIU' ENERGICA
PER POTERVI SCRIVERE."

EST. CASA HOMESTEAD - NOTTE

Vediamo casa Homestead dall'esterno: la finestra illuminata
di Emily al secondo piano ed Emily seduta allo scrittoio,
presso la sua "lampada dorata".

Poi vediamo la casa per intero, ritagliata nel cielo estivo
intorno. Una macchia nera in cui solo quella luce è accesa.

EMILY (V.O.)

"VORREI CHE VOI STIATE BENE.
VORREI CHE TUTTO CIO'CHE AMO,
NON SI INDEBOLISSE MAI. LE
VIOLETTE SONO ACCANTO A ME - IL
PETTIROSSO MOLTO VICINO..."

INT. CAMERA DI EMILY - NOTTE - PIU' TARDI

La MANO di Emily gira un foglio usato e vi scrive dietro:
"QUANDO LE ROSE CESSANO DI FIORIRE, SIGNORE,
E LE VIOLETTE SONO MORTE -
QUANDO I BOMBI IN SOLENNE VOLO
SONO PASSATI OLTRE IL SOLE -
LA MANO CHE INDUGIO' NEL COGLIERLE
IN QUESTO GIORNO D'ESTATE
RESTERA' SOSPESA - NEL VAGO -
ALLORA PRENDI I MIEI FIORI - TI PREGO!"

Rilegge veloce i versi e ne è stupita, scandalizzata.

EMILY (V.O.)

Santo Dio non c'è un punto!
E anche le virgole... sparite!
Queste lineette invece sono
sempre di più, aumentano!
E poi l'ultimo verso... è quasi
sconveniente. E tutte queste
maiuscole... incredibile!
Emily, che ti sta succedendo
in questo giugno del 1858?

SOVRIMPRESSIONE: Marzo 1860

INT. CASA HOMESTEAD - GIORNO

La casa è scura e silenziosa. Emily sta tessendo a maglia delle giarrettiere, seduta in cucina, stretta a Susan.

EMILY

(sottovoce)

Avevo letto delle tentazioni di Cristo e di come erano simili alle nostre, solo che lui non peccò. Mi chiedo se fossero... come la mia di ieri notte.

SUSAN

Di nuovo quei desideri?

EMILY

Ho avuto un altro biglietto. Da parte sua. Quanto affetto e quanta premura per me, tanto che il sonno, anche questa notte, mi ha girato intorno senza prendermi. Ma io avrei voluto esser presa!

SUSAN

Shh, parla piano, tua madre ci può sentire. Dicono che la sofferenza amplifica i sensi.

EMILY

Se la mia barca deve incontrare tempeste, o sprofondare, che sia! Tanto più che il mio amico assente sta arrivando - sembra che oggi, o domani, verrà a trovarmi - e mi porterà via.

SUSAN

(assecondandola)

Forse parli del signor Clark? O di quell'altro, il signor --

EMILY

-- No no no.

SUSAN

Dimmi com'è fatto, cara.

EMILY

Non posso. Posso solo dirti che
quando lo vedrò lo riconoscerò.
Lui è il mio Maestro e Padrone.

Suonano alla porta, Emily ha un sobbalzo. Si alza in piedi,
pronta a fuggire in camera sua, come al solito.

EMILY

Io vado su.

SUSAN

Ci risiamo! Un attimo, fammi
solo vedere chi è.

EMILY

Ti prego, io vado in camera mia.

Emily ha un piede sulle scale, ma Susan è già alla porta.

Il VISITATORE ha la profonda voce del pastore Wadsworth:

VISITATORE (O.S.)

C'è nessuno in casa? Cerco la
signorina Emily Dickinson!

Susan apre la porta e la luce esterna illumina Emily sulle
scale, bloccandola come una volpe davanti a un faro.

EST. PORTA, PATIO E GIARDINO - GIORNO - CONTINUA

Vediamo IL VISITATORE da dietro: spalle virili e cappello a
cilindro, nell'atmosfera di un idillio.

E vediamo Emily: intimidita, nell'ombra della casa.

Lui, sempre visto di spalle, si leva il cappello e si
inchina. Notiamo le sue basette lunghe, come quelle del
pastore Wadsworth. Con un gesto gentile la invita ad uscire
e lei esce. Lui va verso il cancello, lei lo segue dimessa.

INT. ATRIO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

PUNTO DI VISTA DI SUSAN, dall'atrio: il visitatore non è
alto né virile come lo vede Emily, bensì lei è più alta.

INT. SALOTTO DI CASA HOMESTEAD - SERA - STESSO GIORNO

La madre di Emily piange, seduta sulla poltrona. Emily le è
accanto, seduta sul divano, ma è assorta nei suoi pensieri.

MADRE DI EMILY

Vai pure in camera tua, figlia,
io resto ancora qui.

EMILY

Non potete dormire in salotto.

MADRE DI EMILY

Tua zia Lavinia non ce la farà,
il dottore è molto pessimista.

EMILY

E allora vorrà dire che il
Cielo la accoglierà con amore!
Gli Angeli la tratteranno con
attenzioni mirate, scegliendo
per lei le Ali più belle.

Suonano alla porta, Emily si alza di scatto, come prima, ma non si sente di lasciare la madre quindi tentenna.

LAVINIA (O.S.)

E' Susan!

Susan raggiunge Emily, che si è riseduta, sempre pensosa.

SUSAN

(sottovoce)

Sei stata molto fuori, non ti
vedevamo tornare.

EMILY

Infine sono tornata, prima del
Buio. E sono ancora bambina, a
trent'anni. Non ti ho tradita,
Susan mia per sempre.

(fissando il vuoto)

E sai perché? Perché c'è un
mattino invisibile agli uomini
in cui le ragazze, su un prato
remoto, danno la loro festa.
Come un mattino di maggio, con
balli, giochi e capriole... che
io non posso nominare.

Anche Lavinia si siede sul divano, accanto a Susan e Emily.
Le quattro donne formano ora un puro quadro femminile.

SUSAN

(a Emily)

Torna con noi, tesoro. Pensa al mio salotto, quando siamo là a chiacchierare e a ridere.

EMILY

Vinnie, puoi suonare "AULD LANG SYNE"?

LAVINIA

Ma... oggi non è Natale, e poi con la mamma che piange, e con questa guerra che incombe...

EMILY

Sì! I nostri ragazzi del nord e i nostri ragazzi del sud si uccidono, eppure, Vinnie mia, ci sono degli angeli che mi chiedono di cantare, adesso!

Susan tiene la mano di Emily, e Lavinia va al pianoforte.

EMILY

(allucinata)

Sbrigati Vinnie, prima che il mio amico se ne vada. Perché lui è ancora qui, ma verranno giorni in cui non ci sarà più.

Lavinia è al piano e inizia a cantare dalla seconda strofa:

LAVINIA

"FOR OLD TIMES SINCE, MY DEAR,
FOR GOOD OLD TIMES, WE'LL DRINK
A CUP OF KINDNESS YET, FOR GOOD
OLD TIMES. AND SURELY YOU'LL
HAVE YOUR ONT CUP! AND SURELY
I'LL HAVE MINE! AND WE'LL DRINK
A CUP OF KINDNESS YET, FOR GOOD
OLD TIMES."

SUSAN

(a Emily)

Questo antico poema è dolce anche fuori stagione, vero?

EMILY

E tu, maestra, ricordi certo il nome di chi l'ha scritto.

SUSAN

Robert Burns, un uomo che nella
sua breve vita fu sempre
innamorato; e una notte
s'addormentò nella neve.

EMILY

Egli non è mai morto! Il dolce
Burns ora è seduto al piano di
Dio e dirige la cantoria degli
angeli... Alle donne!

Emily alza la sua tazza di tè in un cupo brindisi.

INT. STESSO SALOTTO - GIORNO (UN ANNO DOPO)

A quella tazza alzata si uniscono adesso le tazze di Susan
e Lavinia, in un brindisi felice. E' un giorno di maggio di
un anno dopo: la luce del sole entra nella casa e Susan è
incinta, con l'altra mano si tiene il pancione.

SUSAN

A questa tua poesia, più che
degnata di stare su un giornale!

EMILY

Grazie, maestra.

Accanto alla teiera, lo "SPRINGFIELD DAILY REPUBLICAN" è
aperto sulla poesia "I TASTE A LIQUOR NEVER BREWED", priva
del nome di Emily. Vediamo la data 4 MAGGIO 1861. Lavinia
ne ha una copia, che legge con brio ma senza pause.

LAVINIA

"ASSAPORO UN LIQUORE MAI
DISTILLATO DA BOCCALI SCAVATI
NELLA PERLA. NEMMENO LE BACCHE
DI FRANCOFORTE DAREBBERO IL
SENSO DI UN TALE VORTICE!
INEBRIATA D'ARIA SONO IO E
INGORDA DI RUGIADA BARCOLLO
PER SCONFINATI GIORNI D'ESTATE
DA TAVERNE D'AZZURRO FUSO.
QUANDO GLI "OSTI" GETTANO
L'APE UBRIACA FUORI DALLA
PORTA DELLA DIGITA--", ma che
roba è la "Digitale"!

EMILY

E' un fiore!
E sai tu cosa sono le "pause"?

LAVINIA

Quelle tra un verso e l'altro!
E invece queste lineette, come
le leggo?

Emily fissa Lavinia mettendo la testa in "obliquo".

Lavinia assume compostezza e legge in modo corretto.

LAVINIA

"QUANDO LE FARFALLE - RINUNCIAN
[AI LORO «SORSI»
IO BEVO ANCOR DI PIU'!
FINCHE' I SERAFINI SVENTOLANO I
[LORO NEVOSI CAPPELLI -
E I SANTI - ALLE FINESTRE
[CORRON -
A VEDERE LA PICCOLA BEONA
CHE VIENE DA MANZANILLA!"

(Pausa.)

Sì, mi piace! C'è solo un
problema. Manca il tuo nome.
Eccome se mi piace!
Fin dal primo verso che dice:
"Assaporo un liquore mai
distillato". Mai.
Che poi è anche vero: infatti
noi qui non si fa altro che
bere tè, tè, tè e soltanto tè!

Ridono.

VELOCE SERIE DI FATTI (PASSAGGIO DI TEMPO)

- a) CAMERA DA LETTO IN CASA EVERGREENS. Susan ha partorito ed è nel suo letto. Emily tiene in braccio il NEONATO.
- b) SALOTTO DI CASA EVERGREENS. Emily incontra il SIG.BOWLES e la SIG.RA BOWLES. Il sig. Bowles è vivace e simpatico: mentre parla agita la sua lunga barba e una copia dello SPRINGFIELD DAILY che tiene in mano; e quindi agita anche sua moglie, che tiene per il braccio con l'altra mano.

SIG. BOWLES

Signorina Emily, le vostre
poesie sono come il brandy,

danno un'inspiegabile ebbrezza.
Lo Springfield Daily, pertanto,
ve ne chiede altre, e lo fa
nella persona del direttore, il
quale ama bere e sono io.
Le vostre lettere invece, se mi
permettete una critica, sono...
zuccherò! La critica sta nel
fatto che da quando io e mia
moglie le riceviamo... abbiamo
preso circa tre chili!
Ma parliamo seriamente.

(porgendole un bigliettino)
Questo è l'indirizzo del noto
critico Higginson. Gli invii
le sue poesie e le pubblichiamo!

c) CAMERA DI EMILY - NOTTE. Lei è allo scrittoio e osserva
una sua poesia pubblicata sullo SPRINGFIELD DAILY. Il
titolo è "THE SLEEPING". Anche questa anonima.

d) La MANO di Emily scrive l'inizio di una lettera:
"MR HIGGINSON,
SIETE TROPPO PROFONDAMENTE OCCUPATO PER DIRMI SE I MIEI
VERSI SONO VIVI?"

e) CAMERA DI EMILY - SERA. Da un'altra lettera leggiamo:
"SONO PIU' VECCHIA - STASERA, MAESTRO - MA L'AMORE E' LO
STESSO."

f) La MANO di Emily volta una pagina e continua a scrivere:
"DITEMI CHE VI POSSO ASPETTARE - DITEMI CHE NON HO
BISOGNO DI ANDARE CON UN ESTRANEO IN QUEI PASCOLI
INESPLORATI - HO ATTESO MOLTO - MAESTRO - MA POSSO
ATTENDERE ANCORA - FINO A QUANDO I MIEI CAPELLI NOCCIOLA
SARANNO SCREZIATI E VOI CAMMINERETE COL BASTONE".

g) la MANO di Emily apre il giornale "DRUM BEAT", su cui
vediamo la data 29 FEBBRAIO 1864 e la poesia dal titolo
"BLAZING IN GOLD - AND...", anonima; e con la penna vi
aggiunge il suo nome e cognome.

h) GIORNALE "THE ROUND TABLE": sotto la data 12 MARZO 1864
vediamo la poesia intitolata "SOME KEEP THE SABBATH GOING
TO CHURCH". Anche questa priva del suo nome.

FINE VELOCE SERIE DI FATTI.

SOVRIMPRESSIONE: Agosto 1970

INT. SALOTTO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO

Austin, basette lunghe e qualche capello bianco, legge una copia dello SPRINGFIELD DAILY REPUBLICAN e commenta:

AUSTIN

Che strana poesia! Il primo, il secondo e l'ultimo verso li ho capiti ma quello che c'è in mezzo... boh.

Emily è distesa sul divano con un panno sugli occhi. La madre prende il panno e lo bagna in una bacinella. Sono presenti anche il padre di Emily, Bowles e Lavinia.

LAVINIA

No, è bella! A parte il titolo. E a parte il fatto che anche questa è indegnamente anonima!

EMILY

Quel titolo gliel'ha dato il giornale. E se non c'è il mio nome, beh, una vanità in meno!

SIG. BOWLES

Non preoccupatevi Emily, i medici di Cambridge sono ottimi; presto i vostri occhi li riavremo all'opera, hanno solo bisogno di pace. Del resto, dopo tutte le lettere che avete scritto in questi anni, e le poesie...

EMILY

Nel '61 ho scritto una poesia ogni giorno dell'anno, nel '62 un po' meno, diciamo... come fosse un anno senza lunedì.

Sentiamo Susan, nel corridoio, parlare al figlio Ned in un falso sottovoce udibile da Emily.

SUSAN (O.S.)

Ecco, vai dalla zia, ma fai piano Ned, è una sorpresa.

NED, quasi 3 anni, si lancia nel salotto, URLANDO.

EMILY

E' il piccolo Captain Jinks!

Austin agguanta Ned e lo porta da Emily.

Emily lo abbraccia e, malgrado il panno sugli occhi, vede che Bowles fa un intimo occhiolino a Susan, che ricambia.

Lavinia intanto va al piano e suona "CAPTAIN JINKS OF THE HORSE MARINES".

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

Emily è guarita, ha una lunga veste bianca e guarda dalla finestra. Lo STALLIERE di casa sta passando col cavallo.

Lui la saluta facendole un occhiolino ingenuo, a cui lei reagisce voltandosi di spalle, irritata.

La camera è piena di gigli bianchi come la sua veste.

Sullo scrittoio vediamo aghi, fili e un fascicolo di poesie cucite a mano.

Prende il fascicolo e lo forza per testarne la tenuta. Poi prende una chiave dal cassetto dello scrittoio, va alla cassetiera per riporvi il fascicolo, apre la cassetiera e vediamo un tesoro ben ordinato di una trentina di fascicoli candidi che emanano luce, dieci set da circa venti fogli accostati ma non legati e centinaia di fogli sparsi.

La DOMESTICA MAGGIE (MARGARET), irlandese verace, spia dalla porta socchiusa, ma vedendo quel tesoro spalanca la porta.

MAGGIE

Santa Vergine, l'avete scritta
tutta voi quella roba?!
Oh scusate, se vi ho spiato.

EMILY

(chiudendo veloce il cassetto)
Che c'è di male nello spiare.

MAGGIE

A no? Beh, se lo dite voi.

EMILY

Anche la mia compagna di giochi
è una spia; e ha occhi da
lince! Spesso mi ha messo a
disagio - devo tenerla chiusa.

MAGGIE

(con scaltrezza)
L'avete mai presentata a un editore, la vostra "compagna"?

EMILY
Ma che dite! Pubblicare è così estraneo ai miei pensieri.

MAGGIE
Beh, da come la tenete in ordine avrei scommesso che fremete per farla uscire da quel cassetto prima possibile!

Emily si ritrae, ombrosa, smascherata nel suo vero volere.

MAGGIE (continua)
(intenerita)
Comunque vi capisco, sono già stata a servizio di chi aveva una *compagna* come la vostra; ma non la tenevano nel cassetto della biancheria! E se devo dire, mai ho servito nessuno che scrivesse tanto. Ho un'idea! Torno subito.

CUT TO:

Ritorna trascinando un grosso baule.

MAGGIE
Ecco, con questo ci son venuta dall'Irlanda; ve lo regalo!

EMILY
Oh Margaret.

MAGGIE
E comunque, ero venuta a dirvi che il signor Higginson è qui.

EMILY
Davvero?! E cosa aspettate a drimelo, Margaret!
Avete fatto quel che dovevate?

MAGGIE
Come no! Le pesche l'ho fatte a pezzi e messe a bagno --

EMILY

-- Metà, non pezzi! In belle
carnose metà debbono cuocersi.

MAGGIE

Poi ho ritirato i panni, messo
i fagioli in pentola. Ma prima
l'ho soffritti un po'.

EMILY

Brava. Soffritti e poi stufati
danno una gustosa crema.

MAGGIE

E vostro padre sta in salotto,
come avete ordinato, anche se
pare che l'hanno messo alla
gogna. Il signor Dickinson non
ama molto i critici, vero?

EMILY

E la mamma? E Lavinia? E i
Dickinson della siepe accanto?

MAGGIE

Tutti ai posti di battaglia!
La signora vostra madre sorride
come se non fosse malata, ma
non gli riesce tanto bene. E
pure vostra sorella ha fatto
quanto avete chiesto: ha messo
a lucido l'orto e raccolto i
fiori, tanto che adesso la casa
sembra un orto e l'orto è
pulito come una casa! Ma come
gli riesce bene coi fiori non
gli riesce coi pupi: è da
mezz'ora che prova a calmare
Mattie e Neddie. Il signor
Austin e la signora Susan sono
strani, c'hanno due facce!
Forse hanno litigato.

EMILY

Lo pensate? -- E Martha e Ned,
di solito sono buoni!

MAGGIE

"Di solito", ma oggi non gli riesce bene manco a loro.

EMILY

Voi siete credente, Maggie?

MAGGIE

Certo che lo sono!

EMILY

(ironica ma stanca)

E vi "riesce bene"? Voglio dire: anch'io lo sono ma oggi temo non mi riesca bene. Se il mio critico lo porto fuori è meglio - ho deciso: usciremo!

MAGGIE

(al colmo della sorpresa)
Uscite di casa?!

EMILY

Nooo, usciamo in giardino.

Emily prende due gigli da un vaso e si specchia.

EST. GIARDINO DI CASA HOMESTEAD - POMERIGGIO

Emily ha uno scialle blu sulla veste bianca ed HIGGINSON ha grossi mustacchi ed è spocchioso; ma il giglio che tiene in mano (regalatogli da Emily) lo rende buffo. Il padre e la madre di Emily salutano Higginson ed entrano in casa.

Emily e Higginson si allontanano, salutati da Lavinia, che ha in braccio il gatto, e da Ned, 9. Susan e Austin continuano a giocare in giardino con MARTHA, quasi 4.

EMILY

(a Higginson)

Signore, sarei felice se prima di tornare a Boston visitiate con me alcuni angoletti della nostra proprietà. Vi spiace se iniziamo dalla frutta?

EST. FRUTTETO DI CASA HOMESTEAD - POMERIGGIO - CONTINUA

Passeggiano nel frutteto. La veste bianca e lo scialle blu fatto all'uncinetto rendono Emily perfetta, ma il suo modo di atteggiarsi da scolara timorosa ce la mostra ridicola.

HIGGINSON

Infine siete riuscita a farmi venire ad Amherst. Saranno più di dieci anni che mi invitate, declinando ogni mio invito!

EMILY

Per la verità sono sedici anni, fin dalla prima lettera che vi scrissi, e se ho *declinato* i vostri inviti è perché lui non vuole che visiti nessuno, e mi vuole qui. Sapete, mio padre ama solo il pane fatto da me!

HIGGINSON

A proposito, mi ricordo di una lettera in cui mi dite solo che il vostro cane è morto. Ricordo che si chiamava Carlo.

EMILY

Perché dite "si chiamava"? Lui è sempre con noi. Non vi siete accorto che poco fa era nel prato e giocava e saltava? Un tempo qui avevo un amico, poi si trasferì a Worcester. Prima di morire mi scrisse: se vivo verrò ad Amherst, se muoio verrò di certo.

HIGGINSON

Credete al soprannaturale?

EMILY

Il soprannaturale non è altro che il naturale rivelato.

Mentre passeggiano tra gli alberi di frutta della GENTE oltre il recinto della Homestead indica Emily e spettegola.

Lei accelera il passo, offesa. Higginson ne è divertito.

HIGGINSON

Mi risulta che avete pubblicato alcune poesie.

EMILY

(imbarazzata, difendendosi)

Soltanto sei poesie... ma io
non volevo, sono stati loro --

HIGGINSON

--Oh non dovete giustificarvi!
I vostri versi sono comunque
interessanti, benché non
regolari, ed ellittici, e --

EMILY

-- Voi sapete che io faccio
come mi consigliate, sono la
vostra allieva!
Mi avete scritto di aspettare a
pubblicare e io lo faccio. Mi
avete scritto che la mia poesia
è "disordinata", la mia
"andatura spasmodica" e che
"devo migliorare"; e mi avete
scritto che sono "caparbia"
perché non ci riesco; e "che
ammetto lo sbaglio piccolo e
tralascio il grande". Insomma,
signore, mi rendo conto di
quale errore sarebbe dare al
mondo una poesia come la mia!

HIGGINSON

(imbarazzato)

Beh, insomma, non intendevo --

EMILY

-- "Oh non dovete
giustificarvi". Voi no. Il
vostro nome è menzionato in
luoghi illustri, mentre il mio
è menzionato solo da chi parla
degli strani e dei matti.

Emily ha il sorriso di chi ha superato ogni cattiveria.

EMILY

E poi è vero: scrivo girando
intorno a una cosa, in modo
"ellittico", come dite voi. E
giro, giro... finché, giorni
fa, mi sono ritrovata perfino a
scrivere di un leopardo!

HIGGINSON

Un leopardo?

EMILY

Posso leggerla? E' qui con me.

(Apre un foglietto e legge.)

"LA CIVILTA' - DISPREGIA - IL

[LEOPARDO!

È STATO IL LEOPARDO -

[ARROGANTE?

I DESERTI - MAI RIMPROVERARONO

[IL SUO RASO -

ETIOPE - IL SUO ORO -

FULVI - I SUOI COSTUMI -

LEI NE ERA CONSAPEVOLE -

MACULATA - LA SUA BRUNA VESTE -

QUESTA ERA LA NATURA DI LEI -

[DEL LEOPARDO - SIGNORI
OCCORRE - UN GUARDIANO -

[ARCIGNO?

COMPATITE - IL PARDO - CHE

[LASCIO' LA SUA ASIA -

MEMORIE - DI PALME -

NON POSSONO ESSERE SOFFOCATE -

[CON NARCOTICO

NE'SOPPRESSE - CON BALSAMO."

INT. ATRIO E SALOTTO - POMERIGGIO - PIU' TARDI

Emily rincasa. Lavinia le prende lo scialle ed entrano in salotto, dove il padre sta leggendo la Bibbia alla moglie.

EMILY

Aver ricevuto una visita è cosa bella da pensare, però la gente non sa pensare, sa solo usare occhi e bocca contro gli altri! Do forse scandalo io, Vinnie?

LAVINIA

Non ti vedono da anni. Che la gente ti guardi è normale. Se ti recludi la rendi curiosa. E se poi ti vedono con un uomo --

PADRE DI EMILY

-- Sciocchezze! E' la donna che esce di casa a destar interesse e non colei che resta accanto

alla madre. E poi quello è solo un amico, non è vero Emily?

EMILY

Certo che è solo un amico! Gli scrivo delle lettere e basta, come faccio con le cugine, o con il signor Samuel Bowles.

MADRE DI EMILY

Ah, figlia, e anche tu, caro, non ricominciamo. Emily non è come tutti, e lei stessa lo dice: "scrivo lettere e basta". Cinque anni che non esce da queste mura. In giardino ci va di rado e quando ci va anche lì si nasconde. Ma questa volta l'hanno vista, hanno parlato; e allora? Emily è strana, lo è sempre stata, e il tuo critico pure ti guardava in modo --

EMILY

-- Non è vero! Il signor Higginson è uomo di pensiero. La gente là fuori, invece, li avete visti? Vivono senza idee. Come riescano a trovare la forza di vestirsi al mattino senza avere idee, non lo so! Lo dicevamo poco fa nel frutteto--

LAVINIA

-- "Dicevamo"? Chi lo diceva? Tu forse, non certo quel furbo.

EMILY

Cattiva! Lo dicevo io, sì.

PADRE DI EMILY

Basta! E' il diavolo a seminare zizzania, e voi lo fate felice. Ed è sempre il diavolo che fa parlare certa gente pettegola--

LAVINIA

--Che? proprio voi dite questo, padre! E quando parlavano di me e del signor Joseph Lyman? Che per me non fu "solo un amico".

PADRE DI EMILY

Non essere sconveniente. E poi eri troppo giovane.

LAVINIA

Avevo già vent'anni! E voi sempre ascoltavate la gente. Anche dopo, ogni volta che ho avuto un tenero amico --

PADRE DI EMILY

-- Taci! Li conosco quei porci là fuori. Ed ho il dovere di tenervi lontane dai pericoli. Mi rimproveri forse questo?

(Pausa.)

Ma presto vostro padre sarà di nuovo lontano, poiché ho deciso di ricandidarmi alla Camera.

(diventando follemente calmo)

Ma ora voglio che ci sediamo a tavola e ceniamo in pace. Su, brave signorine, apparecchiate.

EMILY

Signore, vi porto il mio pane!

Emily vola verso la cucina felice come una bambina.

PADRE DI EMILY

(mormorando alla moglie)

Per quanto riguarda Emily, non la lascio a Satana. La farò visitare dal nostro confessore.

MADRE DI EMILY

Mi sembra un'ottima idea, caro. Il pastore Jenkins è capace, lui saprà come raddrizzarla.

INT. SALOTTO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - TEMPO DOPO

E' maggio, ma le tende tirate oscurano il salotto. La veste bianca di Emily spicca sul coprisedia in crine di cavallo. Il pastore JENKINS, 43 (suo coetaneo), siede davanti a lei. Il padre di Emily è sulla porta, a disagio, in attesa.

JENKINS

Ma questa cosa non rientra nel mio campo...

EMILY

Eppure si dice che questi miei strani movimenti incontrollati, se non dipendono da sifilide - e io non l'ho - o dall'onanismo - sapete cos'è l'onanismo?

JENKINS

(molto imbarazzato)

Certo, è la masturbazione.

EMILY

Possono anche dipendere da possessione demoniaca. Ma solo se questi sintomi riguardano noi donne - buffo vero?

JENKINS

Temete d'esser posseduta?

EMILY

Io no, ma forse mio padre.

JENKINS

(sorridente)

Volete che reciti un esorcismo?

EMILY

(ironica)

Oh sì! Amo sentirmi pulita.

JENKINS

E che mi dite degli uomini, avete rapporti normali?

EMILY

(sempre ironica)

Se mi capita di vederne uno esorcizzo subito i miei occhi leggendo la Bibbia! Ma non ho capito se per essere perduta, o salva, devo rispondere sì alla vostra domanda. Se rispondo no, sono vergine, se dico sì, cioè che gli uomini mi piacciono, sono normale. In ogni caso mi salvo, non è vero?

JENKINS

(sempre imbarazzato)

Sì, credo di sì. E comunque... vorrei chiarire che se mi trovo qui oggi è perché vostro padre vi ama talmente tanto.

EMILY

Mio padre è un politico. Però è anche un credente. Diciamo che desidera che le due cose vadano insieme. A proposito, reverendo Jenkins, quali rapporti corrono oggi tra Dio e la politica? Quieto vivere? Falso rispetto?

JENKINS

Ho capito, voi giocate, non siete come dicono: un po'...

EMILY

"Strana"? "Matta"? E voi non siete di Amherst! So che avete studiato a Yale. Ebbene, sappiate che qui le cose meno comprensibili di una cipolla le reputano "strane" e le cose molto strane le reputano "normali". Il treno, ad esempio, nessuno sa come funziona eppure viene compreso perfettamente, meglio di chi scrive poesie, o di chi è onesto mentre molti tradiscono. Sapete, il sermone più bello che ho sentito è stato quello della delusione di Gesù verso Giuda. Immagino non si possa avere sorpresa più schifosa!

JENKINS

(demoralizzato e impacciato)
Pensavo proprio a quello. Al treno, intendo. E' meglio che vada. Ho un'altra anima da visitare a venti miglia da qui e s'è fatto tardi. Ma per fortuna c'è il treno! Anzi, lo dobbiamo a vostro padre che ha fatto costruire la ferrovia. Miracoli della politica!
Ma il treno non è la diligenza, senza nessuno parte lo stesso.

(si sente stupido e si alza)
Insomma, signorina, posso dire
a vostro padre che siete con
Dio tra le anime salve?

Emily annuisce. Il pastore la saluta e raggiunge suo padre.

JENKINS

(al padre di Emily)
La signorina Emily è a posto
e lasciamola così.
Arrivederci signor Dickinson.
(Si allontana quasi fuggendo.)

PADRE DI EMILY

(gridandogli dietro)
La nostra carrozza vi aspetta
per portarvi alla stazione!

SOVRIMPRESSIONE: Giugno 1874

La MANO di Emily, tremando, scrive l'inizio di una lettera:
"A LOUISE E FRANCES NORCROSS.

STAVAMO CENANDO, ERA IL QUINDICI GIUGNO ED E' ENTRATO
AUSTIN. AVEVA UN TELEGRAMMA IN MANO E IO CAPII DAL SUO
VOLTO CHE ERAVAMO TUTTI PERDUTI, ANCHE SE NON SAPEVO COME.
DISSE CHE NOSTRO PADRE STAVA MOLTO MALE E CHE LUI E VINNIE
DOVEVANO PARTIRE"

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

Emily sta dormendo vestita col suo abito bianco, e delira.

Il baule è aperto e le carte sono ovunque sul pavimento.

BUSSANO alla porta (è Maggie).

INT. DAVANTI ALLA PORTA DELLA CAMERA DI EMILY - CONTINUA

MAGGIE

Signorina Emily, sono arrivate
le cugine da Springfield. C'è
anche il signor Lord con sua
moglie. La funzione inizia!

(aspettando)

Perdonate, ma così è peggio.
Venite a vedere coi vostri
occhi, la bara è così bella! Se
devo dire, vostro padre là
dentro ci fa un gran figurone!

INT. SALOTTO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - PIU' TARDI

Una ventina di OSPITI. Tra questi spiccano DUE DONNE dell'età di Emily (le cugine). Esse siedono accanto alla madre di Emily (loro zia), dandole conforto.

Il sig. Lord, capelli quasi bianchi, abbraccia Austin.

DUE UOMINI delle pompe funebri si avvicinano per chiudere la bara. Austin si getta sul padre, lo bacia e gli parla.

AUSTIN

Ecco padre, faccio adesso ciò
che non ho mai avuto il coraggio
di fare quando eravate in vita.

INT. CORRIDOIO E PORTA CAMERA EMILY - GIORNO - (AGOSTO '75)

La luce estiva irrompe dalle finestre del secondo piano, dove affaccia la camera di Emily, che è fermamente chiusa. Maggie corre felice sulle scale fino alla porta di lei.

MAGGIE

Signorina, è un bel maschietto!
Si chiama Gib!

EMILY (O.S.)

Cosa? L'hanno chiamato Gib!

MAGGIE

Gilbert! Ma è già "Gib".

EMILY

Per favore Margaret, dite a
Susan che sto venendo da loro.

INT. CORRIDOIO E PORTA CAMERA EMILY - GIORNO (OTTOBRE '76)

E' autunno: foglie morte nel corridoio e davanti alla porta di Emily. Maggie chiude le finestre al secondo piano e, con la sua MANO gonfia e callosa, bussa alla porta di lei.

MAGGIE

Signorina, la scrittrice è qui.
(aspettando)
C'è la signora Helen Jackson!

EMILY (O.S.)

Va bene, fatela salire, grazie.

MAGGIE

Signorina, perdonate, vi vedo per cena? Spero di sì perché ho preparato certi stuzzichini...

EMILY (O.S.)

Non aspettatevi, ma lasciatemene un po', e dite a Vinnie che domani baderò io a nostra madre.

Maggie va via e vediamo la MANO delicata (di Helen Jackson) bussare alla porta di Emily, che è aperta. La mano spinge la porta ed Emily appare: seduta allo scrittoio, col suo abito bianco e pallida, simile a un fantasma.

INT. PORTA DELLA CAMERA DI EMILY - GIORNO (DICEMBRE '76)

Vediamo solo la porta, vista dall'interno della camera.

MAGGIE (O.S.)

Signorina Emily, il giudice Lord e sua moglie chiedono di voi.

INT. SALOTTO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

Il SIG. LORD e sua MOGLIE parlano con la madre di Emily, semiparalizzata, seduta sulla sua poltrona con poggiatesta. Lavinia le è accanto.

Dalle finestre vediamo la neve.

Maggie scende le scale con aria desolata.

MAGGIE

Mi spiace signori, ma si sente "obliqua". Dice così, boh!

INT. CORRIDOIO E PORTA CAMERA EMILY - GIORNO (ESTATE '76)

Un BOMBO vola lento nel corridoio fino alla porta di Emily. La porta si apre, lui entra, la porta si chiude. Subito dopo viene Lavinia, ma trova la porta è chiusa.

LAVINIA

Emily, c'è il signor Bowles!

EMILY (O.S.)

Grazie a Dio sei qui. Ho una lettera per il signor Higginson e un bigliettino per Ned.

LAVINIA

Emily, hai capito che ho detto?

EMILY (O.S.)

Il signor Bowles. No, non sono presentabile agli uomini oggi.

LAVINIA

Dài Emily, non lo eri neanche per la signora Seelye stamane!

INT. SALOTTO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

Lavinia entra in salotto e raggiunge il sig. Bowles.

LAVINIA

Signor Bowles, mi dispiace, dice che non vuole ricevere nessuno. Questa è la consegna.

BOWLES

(urlando verso il soffitto)
Emily, dannata monella! Basta con queste assurdità! Fin qui da Springfield ho viaggiato per vederti. Vieni subito giù!

Silenzio, poi RUMORE DI PASSI (Emily). Bowles va sotto la scala ed lei è lassù, rossa in viso, felice, fanciullesca.

INT. STUDIO DEL PADRE (CASA HOMESTEAD) - GIORNO - PIU' TARDI

Emily e Bowles parlano nello studio del padre, tra i libri.

SIG. BOWLES

Come vanno gli occhietti?

EMILY

Gli occhi benone, l'anima un po' meno. La tengo viva con una briciola. Non grassa ma viva.

SIG. BOWLES

Sono anni che non ci vediamo. Siete cambiata. Austin e Susan invece li vedo spesso, nella loro casa "Evergreens", ormai famosa. Mi invitano e ci vado. Ah, se penso che avete case attigue ma è come se per voi

non lo fossero. Forse ai
sempreverdi preferite la morte!
In compenso però mi dicono che
scrivete spesso a Higginson.

EMILY

Gli sottopongo le mie poesie.

SIG. BOWLES

Non date retta ai critici.

EMILY

Me lo avete presentato voi.

SIG. BOWLES

E' vero... però voi *dovete*
pubblicare, Emily mia!

(citando una poesia di lei)

"LE NUVOLE SI DISTESERO SPALLA

[A SPALLA

IL Nord INIZIO' A SPINGERE

LE FORESTE GALOPPARONO FINO A

[CADERE

I LAMPI GIOCARONO COME TOPI

IL TUONO SI SBRICIOLO' IN

[PEZZI

COM'E' BELLO ESSERE NELLE

[TOMBE

DOVE L'UMORE DELLA NATURA NON

[PENETRA

NE' IL MISSILE MAI IRROMPE."

Parlate di morte, ma è bella!

Sapete, un uomo nella mia

posizione deve guardarsi da due

mali: dagli scrittori ambiziosi

e da quelli modesti. Spesso gli

ambiziosi sono farabutti, avidi

e meschini, ma li preferisco.

L'ambizioso lo puoi comunque

arginare, il modesto invece è

un bel problema...se non riesco

a convincerlo a pubblicare.

EMILY

(sorridente, flirtando)

Mi parlate come a Napoleone la

notte prima della corona.

Eppure per me una sorte modesta

- una campagna di Francia tutta

combattuta nella mia stanza mi
pare già abbastanza.

SIG. BOWLES
State parlando in rima!

EMILY
Ho scritto versi sul tema:
"IL COMPITO DI UN *MARINAIO* E' LA
[RIVA!
DEL *SOLDATO* - *I PROIETTILI!* CHI
[CHIEDE DI PIU',
DEVE CERCARE NELLA VITA
[PARALLELA!"

SIG. BOWLES
Non mi piace! Che roba è questa
"vita parallela", una rinuncia
alla vita? Morte, appunto. Le
poesie che mi avete inviato in
questi anni ne sono piene.
Susan lo imputa alla dipartita
di vostro padre. Ma non è così.
"NOSTRO SALARIO IL GIORNO PIU'
[LUNGO,
NIENT'ALTRO CHE UNA BARA."
Ecco i vostri ultimi versi!

EMILY
Sì, ma ho scritto pure che:
"L'AGGUATO DELLA MORTE NON E'
[IL PIU'CRUDELE
DEI FURTI DEL TEMPO -
CI DEPREDA UN BRIGANTE PIU'
[BRUTALE -
SILENZIO - E' IL SUO NOME."

Alla parola "silenzio" Bowles le fa segno di tacere e le
mette un dito sulla bocca, giocando e flirtando con lei.

SOVRIMPRESSIONE: 17 gennaio 1878

INT. CAMERA DELLA MADRE DI EMILY (CASA HOMESTEAD) - GIORNO

Il SILENZIO prima giocato ora è terribile: la madre è a
letto, malata; Lavinia ed Emily le sono accanto, mute.

EMILY (V.O.)
"NON E' MAI LONTANO CIO' CHE SI
PUO' AVERE, ANCHE SE DI MEZZO

C'E' IL TRAMONTO. NE' E' VICINO
CIO' CHE ABBIAMO ACCANTO, MA E'
PIU' LONTANO DEL SOLE".

A dicembre il signor Lord ha
perso la moglie. A settembre il
signor Higginson la sua. Ed ora
lo scuro Straniero è venuto a
sposessarmi del mio amato.

MADRE DI EMILY

(guardando verso la finestra)
Acoltate: non c'è un bimbo che
giochi... né un cane.
Lo so, è difficile, figlie mie;
siamo tutti nelle mani di Dio.
Era un brav'uomo il signor
Bowles, e Dio lo amava, sì, per
questo dopo tanta sofferenza lo
ha preso con sé. Dio è pietoso.
Ma ora leggi qualcosa, Emily,
come fosse un altro giorno.

Entrano Susan, Martha(12) e GIB, 2, tenuto per le mani da
Martha, che lo fa camminare in posizione eretta.

Susan è fredda, bacia sulla fronte la madre di Emily, si
siede presso Emily e le prende la mano, ma meccanicamente.

EMILY (V.O.)

(guardando Susan, pensando)
Preziosa tu sarai sempre per
me, anche se hai dimenticato il
nome che porto e il giusto
colore dei miei capelli.

LAVINIA

(a Susan)

Come sta Ned? Aust' mi ha detto
degli attacchi epilettici.

SUSAN

Sta bene, è stato un caso.

EMILY

Conosco quegli spasmi.

Susan si volta di scatto verso Emily, allibita.

SUONANO ALLA PORTA. Emily si alza per fuggire (come al
solito) ma si blocca, presa da uno strano FLASHBACK.

INIZIO FLASHBACK

INT. PORTA E ATRIO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - FLASHBACK

Emily vede la porta di casa aprirsi, lenta, come magica, e vede se stessa sui primi gradini delle scale, in ombra; la luce esterna le tocca il seno, poi le labbra carnose.

Vede un uomo sulla porta, scuro nel controluce. Quando egli parla, riconosciamo che è il padre.

PADRE DI EMILY

Che stai facendo, componiti!
C'è Otis Lord con sua moglie.

Il padre di Emily svanisce, il sig. Lord viene avanti, ma anche lui, come il visitatore, è una fantasia erotica, un uomo irrealista il cui cappello a cilindro è lungo, alto. Tanto che ora annulla il controluce e ci offre il viso del sig. Lord(66): duro ma dolce, tra vaporosi capelli bianchi.

FINE FLASHBACK.

INT. PORTA DELLA CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

MAGGIE

(bussando forte)

Il signor Lord è qui... e siccome ormai vi conosco l'ho fatto accomodare!

EMILY (O.S.)

Che significa quell'"ormai vi conosco"?

MAGGIE

Niente di male, volevo solo dire che da quando sua moglie l'hanno chiamata in cielo - che Dio la benedica - mi pare che lui gradisca la vostra compagnia e voi la sua, ecco tutto!

(con espressione furba)

Ma ho capito, ho sbagliato, vado subito a dirgli di andarsene!

Emily apre subito la porta; si scrutano con intesa.

EST. CANCELLO E SERRA/CASA HOMESTEAD - GIORNO - TEMPO DOPO

E' primavera. Emily saluta il sig. Lord sul cancello.

Lui se ne va e lei corre nella serra, felice.

Vediamo i suoi IRIS, GIGLI TIGRATI, NASTURZI e NARCISI.

Emily fa un mazzolino di fiori semplici.

Si accorge che Maggie la spia dall'uscio della serra.

EMILY

Oh cara, entrate! Dovete fare dei mazzolini che porterete a tutte le nostre vicine di casa!

MAGGIE

Inclusa quella boriosa della signora Boltwood?

EMILY

Certo! E poi anche alla signora Hills e alla signora Cooper. Pensate: i giornali dicono che il giudice Lord è crudele, ma io so che è dolce, pensate, e che ama i fiori. *Pensate.*

MAGGIE

Perché dite sempre "pensate"?

EMILY

Lo dico affinché pensiate. Se la crudeltà ha un punto debole, deve averlo anche la boria. Adesso però vado, devo scrivere una poesia per ogni mazzolino.

Emily porge le tronchesine a Maggie, le sorride e va via.

MAGGIE

"Anche la boria deve avere un punto debole", lei dice, e poi gli regala i fiori... E pure la poesia, a quella boriosa! (assumendo l'aria di chi pensa, grattandosi la testa)
Ho capito: se un punto debole c'è, lo possiamo colpire. Boh!

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

E'estate. Emily entra in camera, felice, con dei fiori in mano; va alla finestra e saluta il sig. Lord nel giardino finché egli svanisce come una visione; poi corre allo specchio e si osserva, e si tocca i capelli.

Vediamo alcune frasi scritte all'interno di una lettera:
"È STRANO CHE IO DI NOTTE SENTA COSÌ TANTO LA TUA MANCANZA VISTO CHE NON CI SONO MAI STATA CON TE - MA L'AMORE INVOCA PUNTUALMENTE TE NON APPENA CHIUDO GLI OCCHI - E MI SVEGLIO CALDA DEL DESIDERIO..."

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

E' inverno. Emily entra in camera, felice, con dei libri in mano; li getta sul letto e tra questi vediamo "OTELLO" e "ROMEO E GIULIETTA"(SHAKESPEARE); si guarda allo specchio e va alla finestra, il sig. Lord è là sotto nel giardino.

Là vicino, Ned(19), Martha(14) e Gib(4) giocano con la neve.

Il serissimo sig. Lord si guarda intorno e, credendosi non visto, gioca a imitare Romeo sotto al balcone.

INT. ATRIO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

Susan è nell'atrio e vede l'intera scena, quindi dirige uno sguardo invidioso al soffitto(verso la camera di Emily), e guarda Austin, seduto in camera da pranzo a leggere ignaro.

Punto di vista di Susan: Austin scompare e là nella camera da pranzo appaiono Emily e il sig. Lord, abbracciati.

INT. CAMERA DA PRANZO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO

EMILY

(al sig. Lord, abbracciandolo)
La settimana scorsa ho sognato che eri morto, e qualcuno aveva scolpito una statua di te, e mi chiedevano di scoprirla.

SIG. LORD

E' stato solo un brutto sogno.

EMILY

E se fosse un presagio?

SIG. LORD

Non ha motivo d'essere. Sì ho
condannato dei criminali, ma
non possono certo uccidermi!
Nessuno può nuocerci, tesoro.

EMILY

E se non fossero loro ma altri
a voler morto il nostro amore?
Se per qualcuno fosse un reato
tutta questa nostra felicità?
(scherzando con amarezza)
Notizia shock: l'integerrimo
giudice... criminale d'amore!

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

Emily è allo scrittoio, tra i giornali "THE REPUBLICAN" e
"THE SCRIBNER'S MONTHLY", e sta leggendo "THE CHRISTIAN
CHRONICLE". Su una pagina di questo leggiamo "ANNO 1881" e
vediamo in grande l'immagine della bandiera americana.

EMILY

Perfino il taglio di un vestito
viene dalle idee di qualcuno.
Se non abbiamo idee nostre non
siam degni d'indossar bandiere!

MAGGIE (O.S.)

(da dietro la porta)
Signorina, il signor Lord!

INT. SCALE DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

Vediamo il sig. Lord sotto le scale e sentiamo i PASSI di
Emily al piano di sopra, che si affretta a raggiungerlo.

Lei si affaccia dalle scale, felice; il sig. Lord è freddo.

SIG. LORD

Cara, come stai? Non sono solo,
c'è qui mia nipote.

La nipote, ABBIE FARLEY, 35, entra ora "in scena" con passo
altezzoso su dei tacchetti appuntiti e da sotto un fiero
cappellino scruta Emily, che subito si ritrae nell'ombra.

EST. CANCELLO DI CASA EVERGREENS - SERA - TEMPO DOPO

E' estate. Al cancello c'è MABEL TODD, 25, suo MARITO, 26, e il loro NEONATO in carrozzina. Una SERVA va in giardino per aprirgli ma Susan la ferma e li riceve lei stessa.

Al cancello c'è il cocchio a due cavalli dei Dickinson. Il COCCHIERE nero riverisce l'elegantissima padrona Susan.

INT. SALOTTO DI CASA EVERGREENS - SERA - CONTINUA

Mabel, guanti bianchi e vistoso cappello bianco, s'impone. Il marito invece spinge la carrozzina e tace. Austin ha un abito nero come il suo umore: dà una stretta di mano ai Todd e torna a giocare ai cubi di legno con Gib(6). Abbie Farley siede sul sofà e Martha(15) asseconda l'abile madre.

SUSAN

(a Austin e Abbie Farley)
Qui abbiamo la signora Mabel,
scrittrice, e suo marito il
sig. David Todd, che insegnerà
astronomia all'Amherst College.

(ai Todd)

Qui abbiamo: mia figlia Martha
e la signorina Abbie Farley,
nipote del noto giudice Lord e
recente acquisto di Evergreens.
E là, con l'uomo nero, c'è
Thomas Gilbert, il nostro Gib.
Vi mostro subito la casa.
Iniziamo da questo quadro, che
suscita sempre molta curiosità.

Susan indica un grande quadro in cui una pantera bianca
assale un bufalo nero - e intanto Mabel abborda Austin.

MABEL

(a Austin, ammiccante)
Ci siamo appena trasferiti da
Washington, ma Amherst già mi
piace. C'è gente così piacente.

INT. CAMERA DI EMILY - STESSA SERA

Emily è allo scrittoio; il "CHRISTIAN CHRONICLE" è aperto
alla pagina della bandiera americana.

Su un vassoio d'argento c'è un cardo secco e dei pezzi di
stoffa rossa, bianca e blu; con MANI abili Emily ne taglia

tre strisce, che intreccia e infilza insieme con una spina che prende dal cardo.

Scrive dei versi su un biglietto e li mette in una busta da lettera insieme con quella "sua bandiera spinosa".

EMILY (V.O.)

"A Lexington i sarti Americani hanno tagliato il nostro abito, e il mio paese oggi non deve cambiare idea, soltanto perché la vecchia sarta Inghilterra disapprova le nostre stelle!"

INT. CASA EVERGREENS - SERA - TEMPO DOPO

Tea-party: MOLTI OSPITI, Susan li intrattiene.

Mabel e Austin parlano vicini.

Lavinia, paziente, bada a Gib.

MABEL

(con modi seduttori)

Sono due mesi ormai che vivo qui e ho sentito molto parlare del signor Dickinson. Dicono che dobbiamo a voi la costruzione della nuova chiesa, e dicono che vi spendete molto per lo sviluppo di Amherst.

AUSTIN

Ogni tanto dicono bene signora Todd. Posso chiamarvi Mabel?

MABEL

Ma certo, mio signore dai profondi occhi verdi. Ed io posso chiamarvi così?

(ride.)

So che avete una madre paralizzata e due sorelle.

(guardando Lavinia)

Ma quella intrigante non è lei. E' l'altra, quella che chiamano "il mito", quella che dicono --

AUSTIN

-- So quello che dicono! Voci!

E non dovete riportarle in questa casa, signora Todd.

MABEL

Chiamatemi Mabel, mio signore.

AUSTIN

Emily è particolare, è pura, e i miei figli l'adorano.

Ned(20) irrompe in sala nervoso e chiama il padre da lontano. Austin lo raggiunge. Susan si avvicina a Mabel.

SUSAN

Quello è nostro figlio Edward, ma lo chiamiamo Ned. Vent'anni compiuti ed è ancora selvaggio.

MABEL

Selvaggio ma molto bello!

SUSAN

Mabel cara, ho sentito che parlavate di Emily. Anche voi volete incontrarla?

MABEL

Dicono che non si fa vedere da nessuno e si nega perfino agli amici; e non esce di casa da quindici anni; e veste solo di bianco. Ma dicono pure che ha un cervello come un diamante!

SUSAN

Più tardi, quando canterete per noi, per sdebitarmi vi leggerò delle sue poesie... sentirete!

MABEL

Oh io devo, devo incontrarla!
(a Lavinia, che sta arrivando)
Signorina Lavinia, parlavo proprio di voi. Stavo dicendo che amo tanto cantare per i Dickinson e vorrei proprio cantare per vostra madre.

LAVINIA

Che bella cosa! Mia madre ne
sarebbe felice. Organizzate
pure con Austin.

(a Susan)

Susan cara, ora devo andare,
devo dare il cambio ad Emily.

Si salutano. Lavinia si allontana. Mabel la osserva.

MABEL

Dite che riuscirò a vederla?

SUSAN

Non credo, ma vi ascolterà, non
si perderà una nota... la
nostra cara, vecchia Emily.

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO

Emily è allo scrittoio. BUSSANO alla porta (è Austin).

AUSTIN (O.S.)

Zia Emily, c'è Gib!

Emily apre la porta e fa un inchino, Gib ride ed entra.

AUSTIN

Te lo lascio per un po', il
tempo d'andare a prendere la
signora che deve cantare.

CUT TO:

Emily sta leggendo "TOM SAWYER" a Gib quando sente delle
VOCI in casa, quindi, con modi abitudinari, va a collocarsi
nel punto della stanza dove di solito può origliare meglio.

LAVINIA (O.S.)

Benvenuta signora Todd, prego
accomodatevi, mia madre è già
in salotto, vi aspetta.

MABEL (O.S.)

Grazie Lavinia, molto gentile.
Ma che bella casa, antica!
Buon giorno signora Dickinson!

MADRE DI EMILY (O.S.)

Buon giorno signora,
perdonatemi se non mi alzo.

MABEL (O.S.)
Ci mancherebbe! Sono qui per
allietarvi, non per torturarvi!
(Ride con vivacità.)
Ma vostra figlia Emily non c'è?

Sentendo ciò, Emily smette di ascoltare e va alla finestra.
Dall'altro lato della strada degli ESTRANEI guardano Emily.

EST. STRADA DAVANTI A CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

PUNTO DI VISTA DEGLI ESTRANEI su Emily alla finestra: la
veste bianca, i capelli ancora scuri: 51 anni ben portati.

I° ESTRANEO (V.O.)
Ti dico che è lei, il "mito"!

II° ESTRANEO (V.O.)
Ma no, quella lì è una ragazza!

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

Dalla stessa finestra vediamo Austin e Mabel, molto intimi,
aprire il cancello ed entrare in casa Homestead.

Emily, col viso molto ingrassato e sempre col suo abito
bianco va in quel punto della stanza dove origlia meglio.

MAGGIE (O.S.)
Buona sera signor Dickinson,
signora Todd. Sto preparando
del tè, ne volete?

AUSTIN (O.S.)
No, anzi, dato che abbiamo da
sbrigare del lavoro urgente,
non vorrei esser disturbato.

MAGGIE (O.S.)
Certo signore.

RUMORI vari. Dopo pochi secondi Emily sente BUSSARE.

GIB (O.S.)
Zia sono io. Papà ha detto che
potevo salire a trovarti.

EMILY
Entra pure, è aperto.

GIB (O.S.)
Posso, zia Emily?

Emily apre la porta. Gib è nell'ombra, serissimo.

EMILY
Ma chi ti ha educato così bene!
Non tuo padre. Lui è in casa?

GIB
Sì, in camera da pranzo con la
signora Todd.

EMILY
Si sono chiusi dentro, vero?

GIB
Sì.

EMILY
E noi leggiamo Tom Sayer!
E' molto importante leggere,
sai? Se sai leggere bene un
libro, sai leggere anche quello
che c'è fuori dal libro.
Ti racconto una storia. C'era
un vecchio albero pieno di nodi
e nidi, e un falegname col suo
allievo che passavano spesso là
davanti. L'allievo guardava
sempre l'albero e il maestro lo
rimproverava sempre dicendo che
quell'albero vecchio e nodoso
era inutile, che non si poteva
ricavarne buona legna; e che
era inutile pure guardarlo!
Ed ora io ti chiedo, Gib,
secondo te, quel vecchio abete
rotto dal fulmine e coperto dai
muschi che sta vicino a
Evergreens è un albero inutile
che non vale la pena guardare,
oppure abbiamo motivo di non
staccargli gli occhi di dosso?

GIB
(serissimo)
Abbiamo *infiniti motivi*, zia.

Emily abbraccia Gib, poi lo prende per mano e lo porta alla finestra. Entrambi guardano fuori.

Emily "vede", come in sogno, una sequenza di fatti - su cui scorre la sua voce, leggente brani della sua letteratura.

MONTAGE - COME IN SOGNO

- A) Il sig. Lord è in giardino e la saluta; i fiori nella serra si aprono.
- B) Dalla sua finestra Emily vede degli estranei che la guardano dall'altra parte della strada.
- C) Il sig. Lord è in giardino e ora svanisce; i fiori aperti nella serra sono *rovinati*.
- D) Dalla sua finestra Emily vede se stessa in giardino, una lei che le sorride, ma un forte vento viene a *rovinarla*.
- E) La madre di Emily, col viso di quando era più giovane, trincia la carne nella sua ciotola di legno scuro.
- F) La salma della madre è distesa sul letto; accanto a lei Lavinia, Maggie ed Emily accendono ceri funebri.
- G) Gib è sul suo letto e sta leggendo; accanto a lui come fosse morto Lavinia e Maggie accendono ceri funebri.

EMILY (V.O.)

A) "MI HANNO DETTO CHE SONO
PASSATE SOLO DUE DOMENICHE DA
QUANDO SEI ANDATO VIA DA ME.
SEMBRANO MOLTI ANNI"

B) "IL PALLIDO GAMBO DEL DENTE
[DI LEONE
STUPISCE L'ERBA.
SUL GAMBO SI LEVA UN'INUSITATA
[GEMMA
E POI UN CHIASSOSO FIORE"

C) "LA DIPARTITA DELLA MAMMA E'
STATA UNA SORPRESA COSI'
RAGGELANTE. LA SERA PRIMA DI
MORIRE ERA FELICE E AFFAMATA E
MANGIO' UNA PICCOLA CENA CHE
AVEVO PREPARATO PER LEI CON
TALE ENTUSIASMO, CHE IO RIDEVO
PER LA GIOIA"

D) "DA MORTA ERA BELLISSIMA - I SERAFINI SONO ARTISTI SOLENNI"

E) "SE N'E' ANDATA DA CINQUE SETTIMANE. NON ABBIAMO MAI AVUTO UN INTIMO RAPPORTO FILIALE MENTRE ERA NOSTRA MADRE - MA LE MINIERE NELLO STESSO TERRENO SI INCONTRANO A FORZA DI SCAVARE TUNNEL E QUANDO LEI E' DIVENTATA LA NOSTRA BAMBINA, L'AFFETTO E' ARRIVATO"

F) "L'ESTATE INIZIA AD AVERE
[L'ASPETTO
DEL LETTORE DI UN LIBRO
[INCANTEVOLE
CHE CON RILUTTANTE CERTEZZA
[PERCEPISCE
IL SUCCO DELLE PAGINE FINALI"

G) "CARA AMICA, HO SOGNATO LA SUA BAMBINA PER TRE NOTTI DI SEGUITO - SPERO CHE NULLA LA MINACCI" --

Un ramo BATTE alla finestra di Emily in modo sinistro e la sequenza di fatti si arresta di colpo.

FINE MONTAGE. OGGI (DUE ANNI DOPO).

SOVRIMPRESSIONE: Ottobre 1883.

E' notte. Emily è sul suo letto vestita e delira. Il ramo che batteva alla finestra in modo sinistro è ora il BUSSARE sinistro di qualcuno alla sua porta. Emily si sveglia.

EMILY

Maggie sei tu?!... Vinnie?!

BUSSANO ancora. Emily apre la porta ma non c'è nessuno.

INT/EST. CAMERA DELLA MADRE E GIARDINO - NOTTE - CONTINUA

Entra nella stanza della madre; gli oggetti sono immobili.

Tra questi vede una foto di Gib, quindi ricorda e grida:

EMILY
GILBERT!

CUT TO:

Attraversa il giardino urlando il nome del nipote fino a casa Evergreens e là vede Susan, oltre la siepe, vestita elegante ma in ginocchio nell'erba, col trucco sciolto.

EST. GIARDINO DI CASA EVERGREENS - NOTTE - CONTINUA

In una finestra illuminata al primo piano vediamo SAGOME DI PERSONE in controluce. Emily supera Susan ed entra nella casa. Ne sentiamo i PASSI forsennati sulle scale e poi ne vediamo la SAGOMA, aggiungersi alle altre nella finestra.

AUSTIN (O.S.)
Che fai qui? Torna a casa!

EMILY (O.S.)
Sono venuta a svegliare Gib.
Sveglia Gib, c'è la zia Emily!

AUSTIN (O.S.)
Vinnie, riportala a casa!

EMILY (O.S.)
La zia Emily resta qui!

AUSTIN (O.S.)
Dottore, dateglielo voi.

DOTTORE (O.S.)
E' inutile agitarsi, ormai il
bambino non può più sentirci.

EMILY (O.S.)
MENZOGNE! Come quando un anno
fa ci assicuravate che nostra
madre si stava riprendendo, e
invece la sera dopo è morta!

Con PASSI furiosi Emily scende le scale, taglia il giardino come pazza e sparisce oltre la siepe divisoria.

INT. DAVANTI ALLA PORTA/CAMERA DI EMILY- GIORNO- TEMPO DOPO
Maggie, vestita da viaggio, è davanti alla porta di Emily.

MAGGIE

Allora io vado. Non starò via molto. Mi raccomando, che il dottore s'è raccomandato: astenersi dai libri e dalla scrittura. Ricordate: anche solo una lettera può farvi del male! So che per voi questo è difficile, ma almeno provateci! E poi avete pur sempre i vostri bei fiorellini che vi aspettano in giardino... e c'è pure quel bel fiorellone del signor Lord. Insomma, fate finta di essere come la gente normale: non pensate a niente e vedrete che i vostri nervi guariranno.

EMILY (O.S.)

Scrivete, cara, io vi scriverò!

MAGGIE

Certo signorina!

Meggie risponde automaticamente, ma le parole di Emily subito la freddano, poiché vanificano ogni raccomandazione.

MONTAGGIO PARALLELO TRA GIARDINO E CAMERA DA PRANZO

EST. GIARDINO CASA HOMESTEAD - GIORNO

Emily e il sig. Lord si salutano pieni di tenerezza. La carrozza del sig. Lord attende oltre il cancello.

SIG. LORD

(timidissimo)

Avevo pensato, dato che non devi più badare a tua madre... perché non vieni a casa mia? Mi impegnerei in ogni senso perché ciò non sia spiacevole, anzi.

EMILY

Non chiedere ciò che è già tuo. Scriversi, questo è stupendo! Le lettere sono gioie terrene, negate agli Dei. E poi leggere di te sul giornale del Mattino è così dolce! Tu alle prese coi giurati e coi ladri. A volte penso che quei ladri sono più

fortunati di me. Loro possono vederti e io no! Oh, non è anche questo un furto da parte loro ai danni della tua Emily?

MONT. PARALL. - INT. CAMERA DA PRANZO CASA HOMESTEAD - SERA

Susan e Abbie Farley parlottano cattive, davanti ad alcune copie del libro "A MASQUE OF POETS" (ediz. Brothers, Boston)

SUSAN

Mi dispiace Abbie, ma dovevo dirvelo. Erano proprio qui, in camera da pranzo, e lei era coricata nelle sue braccia.

ABBIE FARLEY

Dicono che ci prova con tutti, (prendendo una copia del libro) e ora anche con mio zio...

MONT. PARALL. - EST. GIARDINO CASA HOMESTEAD - GIORNO

SIG. LORD

Cosa farai appena sarò partito?

EMILY

Correrò in camera, tutta sola, per confermare la tua presenza.

SIG. LORD

La mia assenza, vuoi dire!

EMILY

No, la tua presenza, poiché pur sottraendo la fonte dell'estasi l'estasi resta comunque.

MONT. PARALL. - INT. CAMERA DA PRANZO CASA HOMESTEAD - SERA

SUSAN

(triste, pensando a se stessa)
E' una donna immorale. Ma forse questa è la tara dei Dickinson.

ABBIE FARLEY

Se crede di togliermi la mia eredità si sbaglia!

SUSAN

Credete che vostro zio --

ABBIE FARLEY

-- Mio zio è malato di cuore.
Lui non lo dice, ma di certo
quella lo sa... la poetessa!
(leggendo una pagina segnata)
"Il successo è considerato più
dolce/ Da coloro a cui mai
arrise/ Comprendere un nettare/
esige un bisogno più doloroso"
e bla bla bla; è sua questa?

Susan annuisce.

ABBIE FARLEY

Non è firmata. E allora la
firma ce la mettiamo noi.

Abbie Farley apre la borsetta, prende una matita per gli
occhi e "firma" la poesia con la frase: PICCOLA SGUALDRINA.
Susan abbassa lo sguardo, sentendosi colpevole.

FINE MONTAGGIO PARALLELO.

INT. SERRA DI CASA HOMESTEAD - GIORNO

Le MANI abili di Emily legano un innesto e Maggie la
assiste incantata e affettuosa, tenendole le forbici.

EMILY

La forbice, Maggie, la forbice!

MAGGIE

Scusate signorina, eccola! Ero
sovrappensiero. *Sovrappensavo*
che quando curate i fiori o
fate una torta, siete così
brava! E' un peccato tutta la
morte che vi ha afflitto in
questi anni. Ma è anche un
peccato che ve ne state sempre
chiusa in camera vostra e --

EMILY

-- "Per ogni istante d'estasi
si deve pagare un'angoscia che
è in pungente e tremante
rapporto con l'estasi stessa".
L'amore, per esempio, esiste
un'ora d'amore senza scrigni
colmi di lacrime? Sapete quanto

io ami il sig. Lord... ebbene
io pagherò per tutto questo.

MAGGIE

Io l'"estasi" non so se l'ho
provata, però ho amato, e ho
pianto tanto, accidenti!

EMILY

Chi non prova l'una non conosce
l'altra. I *normali*, di solito,
non la conoscono. Se avete
pianto tanto allora l'avete
conosciuta. Guardate i gigli!
Hanno bulbi nella terra nera ma
il loro bianco è purissimo. I
gigli hanno vissuto il nero,
per questo sono così bianchi.
Ah, se i *normali* prendessero
lezioni dai gigli!

MAGGIE

Quando mio fratello Michael è
morto - fu in una miniera,
ricordate? Quattro anni fa -
morii anch'io, ma oggi la morte
si è come trasformata in pace.

EST. STRADA E GIARDINO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO

La carrozza di Austin a due cavalli, con cocchiere nero,
arriva veloce e si ferma davanti alla Homestead.

Austin e Mabel scendono e varcano il cancello ridendo.

AUSTIN

(a Mabel, mormorando)
Susan ha scoperto qualcosa.
Forse è stato Ned, sai com'è
Ned, non sta bene con la testa.

MABEL

Non è possibile, Ned mi ama,
non parlerebbe mai di noi due.

Austin, colpito, si blocca nel giardino, mentre lei ride.

MABEL

Sì l'ho fatto innamorare di me,
ma solo per coprire noi!

AUSTIN
Tu davvero mi ami, Mabel?!

MABEL
Stupido! Tu sei il mio re!

SOVRIMPRESSIONE: Marzo 1884

INT. SERRA DI CASA HOMESTEAD - GIORNO

I fiori sono coperti da drappi neri - tutto è immobile.

EMILY (V.O.)
"PENSIAMO CHE L'ESTASI SIA
IMPERSONALE, MA POI SCOPRIAMO
CHE ERA LUI LA COPPA DALLA
QUALE LA BEVEVAMO".

"TUTTO IMMOBILE, TUTTO VUOTO,
LA TORDA CHIUDE IL NIDO, E
[PROVA LE ALI
LEI NON CONOSCE IL MODO"--

INT. DAVANTI ALLA PORTA CAMERA EMILY - GIORNO - CONTINUA

MAGGIE
-- Copro anche i giacinti?

EMILY (O.S.)
(con voce rotta dal pianto)
Anche i fiori del giardino! E
quelli nati nell'erba, tutti!

EST. GIARDINO DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

Nel giardino drappi neri pendono da alcune piante.

EMILY (V.O.)
"COSA VEDO OGGI? UN MONDO RESO
POVERO DALLA TUA PARTENZA.
ROBA PICCOLA E SECONDARIA CHE
RESTA QUI A ELEMOSINARE. MA IL
SOSTENTAMENTO E' DELLO SPIRITO;
GLI DEI SONO SOLO FECCIA"!

INT. CORRIDOIO E PORTA CAMERA EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

E' inverno. PASSI lenti sulle scale: Lavinia(52), con uno
scialle da vecchia addosso, sale fino alla porta di Emily.

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - CONTINUA

Emily è allo scrittoio davanti alla finestra, pallidissima.

LAVINIA (O.S.)
E' arrivato il dottore.

EMILY
Non sono presentabile.

LAVINIA (O.S.)
(tagliando corto)
Ho capito, lo faccio salire.

Emily lancia uno sguardo dalla finestra sulla strada.

EST. STRADA DAVANTI A CASA HOMESTEAD - GIORNO - CONTINUA

La strada è un viavai di carrozze.

Al di là della strada vediamo casa Homestead, ferma e muta.

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - TEMPO DOPO

E' primavera. Emily è a letto malata. Scrive biglietti con una certa vivacità. Lavinia siede accanto al suo letto.

AUSTIN (O.S.)
(da dietro la porta)
Vinnie, sono io.

LAVINIA
Puoi entrare.

Austin entra e dà il cambio a Lavinia con modi abitudinari.

EMILY
(afferrando la mano di Lavinia
e mettendovi i biglietti)
Uno va alla dolce signora
Holland, per ringraziarla di
quei ritagli di giornale che mi
hai letto prima, e uno va alla
signora Field insieme con i
fiori che ho ordinato per lei;
le bellissime azalee che mi ha
inviato esigono pari risposta!
(a Austin)

Ho scritto un bigliettino anche a Mabel, visto i tanti regali che mi fa.
Ma la mia Susan, Austin, come sta? Lei che non mi parla più.

AUSTIN

Quella donna mi sta rovinando i figli, e la morte di Gib è stata la sua punizione divina!

LAVINIA

Se parla di te e Mabel la capisco, e trovo ovvio che i figli ascoltino la loro madre.

AUSTIN

Tu che ne sai! Non hai visto com'è stata dura Martha con me.

EMILY

(tenerissima, superiore)
Oh, Mattie, cara; quando torna dal college per le vacanze?

AUSTIN

(a Lavinia)

Noi non avremmo mai potuto essere così con nostro padre! Dici sempre che mia moglie ti fa paura, però le sei amica!

EMILY

(fissando il vuoto)

Quando Ned è venuto da me, ho promesso che non avrei firmato.

(a Austin)

Come puoi dare a Mabel la terra che spetta ai tuoi figli?

Lavinia fa cenno a Austin di uscire.

Lavinia e Austin escono.

VOCI DI RAGAZZINI in giardino.

Emily si alza e va alla finestra, con le mani sulle reni doloranti, e vede due ragazzini che scavalcano il cancello per recuperare il loro aquilone.

I ragazzini giocano là sotto, nel giardino della Homestead.

EMILY (V.O.)
"NUOVI FANCIULLI GIOCANO SUL
[PRATO -
NUOVI ESAUSTI DORMONO SOTTO -
E ANCORA LA PENSOSA PRIMAVERA
[TORNA -
E ANCORA LA PUNTUALE NEVE"

PASSAGGIO DI TEMPO: i 'ragazzini primaverili' spariscono -
la neve viene a coprire il giardino.

PRESENTE.

Emily è seduta sul pavimento, come una bambina. Prende a
caso delle poesie dal baule e le legge.

BUSSANO (è Maggie).

MAGGIE (O.S.)
Signorina, Babbo Natale la
desidera. Ha detto che c'è
qualche regalo da parte mia e
di Vinnie per voi; no, devo
aver sbagliato qualcosa!
(aspettando)
Signorina, mi sentite? Insomma,
sarà una festa tra sole donne:
voi, Vinnie ed io. Perciò sarà
un grande Natale, non credete?

EMILY
Entrate pure, Margaret.

Maggie apre la porta e vede Emily là seduta, tra le carte.

MAGGIE
Ma cosa fate, prendete freddo!

Maggie afferra Emily per le ascelle e la rimette a letto.

EMILY
Voi siete come una sorella, e
dunque vi chiedo di farmi la
stessa promessa che ho chiesto
a Vinnie. Vedete quelle poesie?
Quando sarò morta, bruciatele.

MAGGIE

Dovete riposare e non pensare!
Che ha detto il dottore? E poi
oggi è festa, dovete pensare
solo a divertirvi.

EMILY

Vedete? Anche i divertimenti ci
chiedono di pensare.

INT. CAMERA DA PRANZO CASA HOMESTEAD- NOTTE - STESSO GIORNO

Le tre donne cenano in silenzio, vestite a festa.

LAVINIA

(guardando la pendola)
Il 1886 è alle porte; un minuto
alla mezzanotte.

(a Maggie)

E ora noi si fa quel che deve
farsi, sei pronta?

MAGGIE

Prontissima!

Lavinia va al pianoforte e Maggie si prepara a cantare.

LAVINIA

(guardando Emily)
Per la sorella poeta che questo
Natale non sta tanto bene, in
modo poetico diciamo:
se la vita aspra assaporiamo
e con canti e versi addolciamo,
a cantare dunque andiamo
quanto per tradizione amiamo.

MAGGIE

E alla maniera che conosciamo!

Lavinia suona "OLD LANG SYNE".

Maggie le sia avvicina e canta "OLD LANG SYNE" alla maniera
scozzese, e in modo sublime.

MAGGIE

"SHOULD AULD ACQUAINTANCE BE
FORGOT, AND NEVER BROUGHT TO
MIND? SHOULD AULD ACQUAINTANCE
BE FORGOT, AND AULD LANG SYNE?
FOR AULD LANG SYNE, MY JO, FOR
AULD LANG SYNE, WE'LL TAK A CUP

O' KINDNESS YET, FOR AULD LANG
SYNE. AND SURELY YE'LL BE YOUR
PINT-STOWP! AND SURELY I'LL BE
MINE! WE'LL TAK A CUP" --

INT. CORRIDOIO E CAMERA DI EMILY - GIORNO

Il tetro DOTTORE, con la sua borsa di pelle, sale le scale.

Vedendolo arrivare Maggie si mette sulla porta della camera di Emily come una guardia, tenendo la scopa come un fucile.

DOTTORE

Devo vedere la signorina!

MAGGIE

Lo so, ma in ogni caso serve il permesso. Ora chiedo. Signorina c'è il dottore, che faccio?

EMILY (O.S.)

Aprite la porta, Maggie.

Maggie apre. Emily è a letto.

EMILY

(al dottore)

Vi prego fermatevi lì, non c'è bisogno di fare il passo. Mi avete tolto libri e pensiero e ora sto meglio. Grazie dottore.

DOTTORE

Ma io devo visitarvi.

EMILY

Il traffico terreno non serve più. Richiudete pure, Maggie.

Maggie tira il dottore per un braccio e chiude la porta.

EMILY

(a se stessa)

Il traffico ultraterreno è già iniziato, qualcun altro ora mi cura. Sento già che mi stanno vestendo... ma di coraggio, non certo per la bara!
Mio padre ha smesso di farmi paura ed ora posso lasciare questa casa.

Siete voi, angeli, che mi sfiorate e mi colmate, oppure sono io che ho trovato da me le mie ali? Se la mano destra di Dio è amputata, allora sono io a benedire me stessa! Chiunque sia qui con me ora, che sia un serafino o Babbo Natale non importa; al primo non chiedo nulla, non essendo io tra le salvate non ho diritto, al secondo però posso, perché sono ancora bambina. Potrei chiedere nuovi occhi, ché questi li ho rotti come giocattoli. E nuove reni, che non sputino sangue... Ma no, in fondo non voglio altro che gli sguardi di coloro che ho amato, anche solo per un attimo, e quando avrò le mie piccole ali me ne andrò. Perché io da qui solo in volo me ne andrò. Con Beatitudine, con Extasi! Diranno: la strana se ne va con stranezza. Ma la stranezza non se ne va con lei, dico io! E quando il Bombo di giugno - Maestro di umidi baci, compagno di mille bevute - fra poco arriverà, non mi troverà più.

Emily sorride e sprofonda nel coma.

Pausa.

MAGGIE (O.S.)
LA SIGNORINA EMILY E' MORTA!

INT. VARI AMBIENTI CASA HOMESTEAD E CAMERA EMILY - GIORNO

Dalla camera da pranzo il dottore, Austin e Lavinia corrono su per le scale verso la camera di Emily.

La stanza di Emily è aperta. Si fermano sulla porta, come bloccati.

Il dottore fa il passo nella camera ma in modo riluttante, come entrando in un luogo proibito.

INT. CAMERA DI EMILY - GIORNO - CONTINUA

DOTTORE
(sentendole il polso)
E' viva, ma non è più qui.

Emily è bianchissima, la veste e il viso si confondono. I suoi capelli sono nerissimi.

Austin abbraccia Lavinia.

Maggie piange.

INT. CAMERA DI EMILY - SERA - TEMPO DOPO

Lavinia è seduta accanto a Emily. Guarda la cassetiera con ansia, il baule e il cassetto dello scrittoio.

Apri una mano, in cui tiene una piccola chiave.

CUT TO:

Rientra nella stanza con in mano una federa, apre la cassetiera, traboccante di lettere e poesie, e riempie la federa con una parte di quelle, buttandole dentro veloce.

INT. SALOTTO - SERA - CONTINUA

Lavinia è davanti al camino acceso. La federa le scivola di mano, delle carte scappano.

Prende una poesia, la legge e la mette nel vestito.

CUT TO:

Getta una lettera nel fuoco.

INT. CAMERA DI EMILY E SALOTTO - GIORNO

Maggie prega accanto al letto di Emily.

Lavinia entra, si guardano l'un l'altra e Maggie, piangendo, mostra a Lavinia la tasca davanti del suo zinale, piena di lettere.

CUT TO:

Nel fuoco del camino un discreto numero di carte brucia.

INT. SCALE DI CASA HOMESTEAD - GIORNO

La porta di casa Homestead è aperta. Alcune SIGNORE salgono e scendono le scale per far visita ad Emily in coma.

INT. CUCINA DI CASA HOMESTEAD - GIORNO - STESSO MOMENTO

Nella desolata cucina, Mabel siede accanto a Lavinia.

MABEL

Cara, non siete sola, io sono qui e ci sarò sempre. Ma ditemi una cosa: so che avevate preso degli impegni verso di lei, e che non vi sentite di portarli a termine, non è vero? Distruggere quel ben di Dio, ma come si fa! La decisione più saggia è dunque non farlo, e per questo vi rispetto molto. Ma una cosa altrettanto saggia è non dare quegli scritti alla signora Susan; persona piena di livore, incapace di gestirli.

LAVINIA

Dovevo distruggerli, dovevo!

MABEL

So come vi sentite, Lavinia, ma dato che Emily non stava più tanto bene con la testa, certe promesse non valgono.

LAVINIA

Non è ancora morta, e voi non l'avete mai conosciuta. Susan invece la conosceva bene.

MABEL

Ma non è questo il punto. Il punto è che bisogna essere in grado di capire il valore di questo immenso patrimonio, e chi meglio di una scrittrice come me può comprenderlo? Vi avverto che vostro fratello mi ha già consegnato la parte di lettere affidata a lui, e io son già d'accordo col signor Higginson per rivedere gli scritti di Emily e pubblicarli.

LAVINIA

Ma certe lettere dicono cose
che possono dare scandalo; che
non oso nemmeno dire.

MABEL

Davvero? Che bello! Quindi ha
ragione Higginson: "un'anima
pura ma fino a un certo punto,
questa vergine reclusa".

LAVINIA

Ha detto proprio così?

MABEL

Ma non dovete offendervi.
Sapete questi uomini come
parlano delle donne.

LAVINIA

Austin vi ha dato le lettere?

MABEL

(alzandosi per andarsene)
Certo! Ormai aspettiamo solo le
vostre. Arrivederci cara.

SOVRIMPRESSIONE: 15 Maggio 1886

INT. CAMERA DI EMILY E PAESAGGIO - GIORNO

Il volto di Emily è sereno.

Sullo scrittoio c'è un foglietto con dei versi. Un colpo di
vento lo fa volare fuori dalla finestra (Emily è morta).

Dalla finestra: i campi, gli alberi, il cielo terso.

Delle MANI tirano una tenda che oscura la finestra e tutto.

Nel buio, pochi secondi dopo, sentiamo un RUMORE di carte.

La "lampada dorata" di Emily, sullo scrittoio, si accende,
illuminando lettere e poesie sparse.

SOVRIMPRESSIONE: Quasi 2000 poesie e oltre 1000 lettere
sono sopravvissute al fuoco e nemmeno i ritocchi e le
censure apportati da mani diverse hanno potuto rovinarle.
Oggi possiamo leggerle ovunque, anche grazie ai molti
amanti della poetessa.

Questo film vuole essere solo un parziale omaggio alla poesia di Emily Dickinson e la nostra responsabilità si ferma qui, nel contribuire a divulgarla. Ma la vostra inizia ora, poiché della poesia presente nella vostra vita i responsabili siete soltanto voi.

La VOCE DI EMILY, alla fine, pronuncia queste parole:

VOCE DI EMILY(O.S.)

"È UNA GRAN COSA ESSERE
'GRANDI' E TU E IO POSSIAMO
SFORZARCI PER UNA VITA E NON
RIUSCIRCI MAI, MA NESSUNO PUO'
IMPEDIRCI DI PROVARE. LO SAI
CHE QUALCUNO NON PUO' CANTARE,
MA IL FRUTTETO E' PIENO DI
UCCELLI, E NOI TUTTI POSSIAMO
SENTIRLI. E SE UN GIORNO O
L'ALTRO IMPARASSIMO! CHI LO
SA?"